UDINE - Domenica 22 Novembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 380 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 939.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 278 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27, trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzioni si possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano: Via Vivaio 10 - Telefono 70.888.

In America si grida "Viva Mussolini,, e si saluta romanamente

Entusiastica dimostrazione dei "Figli d'Italia,, a S. E. Grandi

Due forze convergenti

ROMA, 21.

Gli echi delle grandiose manifestazioni americane in onore di Grandi non possono non commuovere profondamente il popolo italiano che nella sua squisita sensibilità altamente ne apprezza l'eloquenza significativa e l'onesta imponenza.

Dopo gli incontri ufficiali questi nuovi e non meno importanti incontri che Grandi ambasciatore del Duce e dell'Italia fascista, ha iniziato col popolo americano, stanno a confermare una cordialità ed una simpatia che in verità non potevano essere espresse in forma migliore.

L'entusiasmo di New York e le grandiose manifestazioni di Filadelfia, le acclamazioni delle masse al Duce ed all'Italia fascista, sollevano gli avvenimenti dai limiti della diplomazia per inquadrarli nelle sfere dei nuovi rapporti ideali tra l'Italia e l'America. Il popolo americano ha testimoniato in questa occasione di comprendere cosa è e cosa vuole l'Italia di Mussolini assai più chiaramente e meglio di quanto non mostrino di intenderlo molti popoli della vecchia Europa.

Le ragioni sono molteplici; ragioni storiche, sentimentali, ragioni di sangue e di giovinezza che in questo momento sono tutte complessivamente riassunte dalla presenza al Governo della Repubblica di uomini cui sono ignoti i piccoli egoismi ed i miserrimi destreggiamenti internazionali di certi politici europei dei quali, taluni, di questo loro europeismo fanno motivo di fede.

Ed ecco la differenza tra il Fascismo e la politica che si dice guidata da ideali europei, ecco le affinità rapidamente intuite dall'America tra la politica di Mussolini e quella di Hoover; l'apertura mentale che anima queste due politiche, la comprensione di un legame intercontinentale tra i grandi problemi del momento; il convincimento che soltanto una sicura ed onesta politica di pace può restituire la prosperità e la tranquillità al mondo avviando l'umanità ad un più proficuo lavoro.

Tutti questi fattori indicano che l'Italia e gli Stati Uniti sono oggi due forze convergenti, due potenti [illegible] ideali e pratiche della politica mondiale.

Se osserva autorevolmente che verità come queste sono molto semplici e molto chiare e che per attuarle occorre una grande fede ed una energia adeguata. Appunto perciò si risponde che il popolo americano — ed intendiamo l'uomo della strada, i lavoratori che gremivano il porto e le piazze di New York — appunto per questo l'America ha compreso che il Fascismo non è quella occhiuta tirannia, quella chiusa reazione, quel serrato militarismo che l'impotente delusione dei nostri nemici e le trepide gelosie di qualcuno hanno descritto, ma è invece proprio col Fascismo che il popolo italiano ha riacquistato coscienza di se stesso e della sua missione e la forza e la volontà per adempierla.

Su questa nuova Italia si può contare oggi per qualsiasi aiuto, per qualsiasi sforzo che sia volto alla pace. La buona volontà e la necessaria fede non mancano alla Italia di Mussolini. Gli americani lo hanno sentito e poichè essi come noi e forse più di noi hanno necessità di pace e di un nuovo ordine morale, così hanno riaffermato la loro solidarietà con l'Italia.

Per tutto questo non solo nell'oggi che preme gravoso e pauroso sul mondo, ma anche per il domani più lontano, possiamo ormai ritenere fondati quei risultati di amicizia tra l'Italia fascista e gli Stati Uniti.

Ragioni di sangue e ragioni di giovinezza abbiamo detto giacchè questo rapporto è costituito da milioni e milioni di italiani che vivono negli Stati Uniti, moltissimi dei quali hanno conservato la loro nazionalità di origine, mentre moltissimi altri sono oggi cittadini della grande Repubblica, sangue nostro il più caro, che scorre nelle vene del popolo americano.

Qui non c'è più calcolo numerico da fare, ma motivo ideale da approfondire; questi italiani che potevano dimenticare ieri la grande Patria, l'Italia per ricordare tutt'al più la piccola Patria paesana, ritornano oggi idealmente tra noi per sentirsi più degni e più fieri della loro duplice appartenenza, più capaci di essere in America i quotidiani rappresentanti della nuova Italia.

Mentre si rallentano i vincoli giuridici e nazionali occorre che si rinforzino i vincoli ideali. L'America come l'Italia è giovane e la giovinezza non significa immaturità ma capacità di creare idee e principii più sani e più audaci al vivere nella politica mondiale; è quindi giovinezza che è agilità e forza, per cui l'Italia può rappresentare in Europa oggi il principio di una nuova politica.

Grandi fra i "Figli d'Italia,,

Il sindaco di Filadelfia grida "Evviva Mussolini,,

FILADELFIA, 21.

Il pranzo offerto ieri sera al Ministro Grandi dall'Ordine dei Figli d'Italia ha dato luogo ad una magnifica manifestazione di entusiasmo verso l'Italia fascista da parte degli italo-americani convenuti da tutte le parti degli Stati Uniti dal Pacifico all'Atlantico. Il Governatore della lontana California aveva inviato uno speciale messaggio di saluto e così pure i senatori i deputati e i sindaci degli Stati ove esistono comunità italo-americane.

Erano presenti pure il cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia che si è recato prima a salutare Grandi nel suo appartamento, e Rogers assistente del Segretario di Stato di Washington, quale rappresentante ufficiale del Governo.

L'ingresso di S. E. Grandi è stato salutato dal canto di «Giovinezza» e dalla «Canzone del Piave» con insistenti alalà al Duce da parte di duemila partecipanti al banchetto.

Il Supremo Venerabile dell'Ordine dei figli d'Italia Di Silvestro ha presieduto al pranzo.

Ha parlato per primo l'on. Schanadar, rappresentante del Governatore della Pensilvania, il quale ha elevato un inno all'amicizia tra l'Italia e l'America.

Ha parlato quindi Di Silvestro, il quale ha detto che l'antifascismo è morto negli Stati Uniti e questo deve far piacere all'America oltre che all'Italia, perchè antifascismo significa antiamericanismo.

L'Ordine dei Figli d'Italia vigilerà sempre a difesa del nome e degli interessi della Patria d'origine. Fra vivissimi applausi hanno parlato poi l'uscente Sindaco di Filadelfia Mackey e il Sindaco eletto Moore.

Quest'ultimo ha detto che l'imponente riunione di stasera dovrebbe essere portata a Roma per immeggiare a Mussolini e dimostrargli l'affetto degli italo-americani.

Ha terminato gridando in italiano «Evviva Mussolini!».

Il senatore Hiram Bingham afferma che vorrebbe che Grandi portasse seco un ricordo tanto gradito quanto quello che gli americani conserveranno di lui. Il rappresentante del Governo Hoovers ha detto che la visita di Grandi costituisce l'affermazione dei benefici risultati della nuova diplomazia e saluta il rappresentante del Governo italiano in mezzo agli italo-americani di cui esalta il contributo prezioso per gli Stati Uniti.

Il Capitano Ferrari, a nome dei combattenti, dice che il Re e il Duce potranno sempre contare sui combattenti italiani residenti in America.

Il Giudice Alessandroni dopo aver spiegato l'organizzazione dei figli d'Italia ricorda che sarà eretto in Roma un monumento a Washington e che il Duce non dovrà mai dolersi dell'opera dei figli d'Italia negli Stati Uniti.

Di Silvestro legge quindi i telegrammi di omaggio e di saluto inviati da Hoover e dal Duce tra clamorosi applausi.

Accolto da vivissime acclamazioni parla poi S. E. Grandi, il quale dice di essere orgoglioso di portare agli italo-americani il saluto e la simpatia del suo Capo. Afferma di essere sinceramente commosso, ringrazia il card. Dougherty, loda il Di Silvestro per la opera compiuta, e saluta specialmente i combattenti perchè egli è stato combattente in pace ed in guerra.

Conclude ricordando le parole dette dal Duce in occasione del ricevimento a Di Silvestro nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia; che gli italiani residenti in America tanto più saranno buoni italiani in quanto buoni americani. L'America, egli dice, ha compreso perfettamente lo spirito della nuova Italia fascista. L'Italia e l'America, sono popoli che guardano verso il futuro e posseggono la forza di credere nella propria forza e l'ottimismo nel loro domani. Gli americani e gli italiani considerano il lavoro e la fatica non come un castigo ma come una benedizione. I due popoli camminano strettamente uniti e gli italo-americani rappresentano i simboli della forza di questa unione.

Tutti gli invitati, in piedi, acclamano calorosamente e pregano il Ministro di esternare il loro entusiasmo al Duce, costruttore della nuova Italia.

La partenza da Filadelfia

FILADELFIA, 21.

S. E. il Ministro Grandi ha trascorso la mattinata visitando gli edifici storici ed i monumenti più importanti della città, tra cui l'«Indipendence Hal», lo storico edificio nel quale Giorgio Washington e 54 delegati emanarono le dichiarazioni di indipendenza dalla Inghilterra, gettando le basi dell'attuale nazione. Nelle visite S. E. Grandi era accompagnato dall'Ambasciatore De Martino.

Un'altra visita è stata effettuata alla galleria creata da miliónario Jon D. Widener, che è una delle più ricche ed importanti collezioni d'arte del mondo.

Il Ministro Grandi, la sua signora ed il seguito sono partiti alle 12,32 di questo pomeriggio — 18,32 italiane — alla volta di Baltimora, salutati alla stazione dal Sindaco Mak Kej, dal Governatore dello Stato di Pensilvania, dai rappresentanti dell'Ordine dei «Figli d'Italia» e di altre associazioni italiane.

A Baltimora il Ministro Grandi sarà ospite di Jon W. Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, nella lussuosa villa che il Diplomatico possiede in quella città.

Durante la permanenza a Baltimora Grandi visiterà l'esposizione d'arte italiana organizzata dall'on. Cipriano Oppo e dalla direzione della musica di Baltimora.

Parte delle opere che sono esposte figurano nella prima quadriennale romana e parte furono inviate da altri artisti prescelti d'accordo tra l'on. Oppo e Max Kenny direttore della musica di Baltimora.

Stimson a Baltimora

WASHINGTON, 21.

Il Sottosegretario Stimson, salvo decisioni contrarie dell'ultimo momento, partirà in serata per Baltimora, desiderando egli avere un colloquio privato con il Ministro Grandi. Il colloquio avrà luogo nella residenza dello Ambasciatore Garrett, il quale assieme a De Martino sarà presente alle conversazioni. Non è poi da escludersi che Stimson trascorra in casa Garrett anche la giornata di domani.

A New York si saluta romanamente

ROMA, 21.

La «United Press» pubblica quanto segue, datato da New York:

Questa capitale conosceva ben tanti modi di salutare; oltre al saluto militare, ma soltanto dopo l'arrivo di Grandi il saluto fascista è divenuto improvvisamente di moda. Quando il Ministro Grandi ha avuto la prima intervista con la stampa di Washington, al suo entrare nella sala le braccia si levarono in alto e salutarono romanamente.

Non vi è impresa tanto ardua quanto il mutamento degli usi più semplici della vita quotidiana. Tutti ricorderanno i tumulti che per tutta l'Europa e fuori sollevò la riforma gregoriana del calendario, nonostante la preparazione spirituale fatta dai sacerdoti.

Il saluto, questo atto di cerimonia che si ripete macchinalmente molte volte al giorno è talmente radicato nelle abitudini dei gruppi di persone che è diventato il segno etico del quale i popoli sono gelosissimi.

Eppure in capo a pochi anni il saluto romano è diventato familiare in qualsiasi parte della terra, onde per far cosa gradita ad un italiano lo salutiamo col braccio destro levato.

Il Duce inaugura il Congresso degli Istituti di Cultura

"La cultura nel concetto fascista non è un semplice ornamento dell'intelligenza ma uno strumento nella lotta per la vita e un'arma del Regime e per il Regime,,

ROMA, 21.

Stamane, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, è stato inaugurato nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio il secondo congresso degli Istituti fascisti di cultura.

Numerosissime le autorità intervenute, tra cui, oltre al presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura sen. Gentile, al vicepresidente sen. Visconti di Modrone ed al direttore generale prof. Marpicati, era S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, S. E. il Presidente della Camera e Segretario del Partito, on. Giuriati, le LL. EE. i Ministri on. Giuliano e on. Rocco; S. E. il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, l'on. Lando Ferretti, S. E. il Prefetto Montuori, il Preside della Provincia Principe Piero Colonna, il Generale Goggia, comandante la Divisione, il Generale Rugioni, comandante il 3.o raggruppamento Camicie nere, S. E. Volpe, segretario generale della Accademia d'Italia, l'on. De Francisci, rettore dell'Università di Roma, i presidenti ed i direttori di numerosi enti di cultura scientifica e letteraria, senatori, deputati e professori universitari e di altri istituti di alti studi.

Viva il Duce!

Il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio dal Governatore di Roma dal sen. Gentile e dagli altri dirigenti dell'Istituto nazionale fascista di cultura ed al suo ingresso nella sala di Giulio Cesare è stato acclamato dal pubblico che la gremiva al grido di «Viva il Duce!».

Cessata la dimostrazione di omaggio rivolta al Capo del Governo, ha preso la parola, vivamente applaudito, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il quale ha porto il saluto augurale di Roma a questa che egli ha chiamato magnifica adunata di forze intellettuali, ed imponente gran rapporto delle attività culturali del Regime fascista.

Quindi ha parlato il prof. Marpicati che ha esordito presentando il bilancio in dati e cifre fino ad oggi compiuto dall'Istituto nazionale fascista di cultura somma di lavoro organizzativo e culturale: 88 istituti fascisti di cultura in capoluoghi di provincia, 76 in centri minori, 400 fra società ed istituti aderenti oltre 100.000 soci regolarmente iscritti nei diversi Istituti. Opera vasta che va dalla trasformazione delle vecchie ed insufficienti università popolari alla armonizzazione pratica delle varie attività locali, secondo l'orientamento ideale del Regime e ciò senza per nulla soffocare le iniziative provinciali alle quali viene lasciata una opportuna autonomia.

L'attività dell'Istituto Nazionale

Passando poi a riferire sull'attività specifica dell'Istituto Nazionale, casa madre di tutti gli enti culturali della penisola, il prof. Marpicati ha accennato alle varie pubblicazioni che lo collane che così schietto interesso ha suscitato nel campo della cultura costituendo una preziosa benemerenza per il Fascismo, e cioè la biblioteca di cultura politica (13 volumi), la collana di Classici del pensiero politico (2 volumi), la collezione di quaderno (18 volumi), oltre ad altre varie pubblicazioni opere tutte a carattere divulgativo relativo a problemi palpitanti ed essenziali della nostra vita politica. Inoltre il prof. Marpicati ha fatto menzione dei varii corsi di conferenze tenutisi nell'anno decorso allo Istituto, corsi intesi a illustrare aspetti peculiari della nuova riforma penale, della storia letteraria italiana e della vita spirituale contemporanea in tutte le sue manifestazioni. Infine, con opportuno cenno alla propaganda fascista all'estero — cioè rapporti con le grandi organizzazioni culturali straniere e creazione di focolai di cultura italiana fuori d'Italia — ha lumeggiato tutto un'altra non meno importante parte dell'attività dell'Istituto.

Il prof. Marpicati ha concluso illustrando il proposito pel futuro che farà dell'Istituto forte strumento spirituale degno dell'Italia rinnovata.

Calorosi applausi hanno salutato il suo discorso al quale è seguito il sen. Gentile, fatto segno a una fervida manifestazione di simpatia da parte dei convenuti.

Il sen. Gentile ha iniziato il suo discorso ricordando il primo congresso degli intellettuali a Bologna nel '25, affermazione di una nuova fede che si concretò nel manifesto degli italiani.

Ha tracciato quindi un quadro storico del periodo susseguente, caratterizzato dalla resistenza sempre debole di alcuni intellettuali che, infondati alla vecchia mentalità, tentavano di opporsi al Fascismo, inscenando la farsa dell'antimanifesto dai più poi via via rinnegato.

La cultura fascista

Di qui la cronaca della lotta politica italiana del '25 ad oggi, lotta edita e inedita di grossa battaglie e di piccoli incidenti, di polemichette pseudo filosofiche, pseudo letterario e sfondo politico, molte volte a base di risentimenti personali, di malignità, di pettegolezzi, mentre continuava l'opera legislativa educativa, sociale della Rivoluzione e si compiva così con ritmo costante continuo, rapido ed irresistibile la grande polemica dei fatti per cui vecchi detriti venivano respinti ogni giorno più ai margini e l'Italia reale e viva si inquadrava e prendeva a marciare disciplinata come un esercito e le vie e le piazze risuonavano dei canti della giovinezza, della speranza e della forza.

A questo punto, l'oratore con commossa parola ha delineato la fisionomia dell'Italia rinnovata dalla Rivoluzione fascista nelle opere, nel costume, nella cultura.

Non c'è più il Parlamento di una volta, perchè c'è il Gran Consiglio, organo costituzionale nello Stato, e il liberalismo senza libertà è caduto sotto la legge del Primo Ministro ed è seppellito. La chiesa pacificata riconosce e fa riconoscere nel mondo da ogni cuore cattolico Roma italiana, suggello intangibile dell'unità nazionale. Il socialismo, e il cieco individualismo che lo fronteggia, superati dalla Carta del Lavoro, economia e politica uniforme nella sintesi necessaria della corporazione, organo anch'esso dello Stato. L'intellettuale sbandamento, ecco finalmente, grazie all'articolo 18 del decreto di agosto sull'istruzione superiore, sparisce dalle nostre università dove rimase fino a ieri annidato e la pace necessaria al lavoro tornò alla scuola. La Reale Accademia d'Italia comincia ad accogliere il fiore dell'intelligenza italiana, sotto i segni dell'Italia rinnovata. Le regioni meno fortunate del suolo patrio sono redente dalla bonifica. L'aspetto delle nostre città maggiori acquista nuovo decoro e bellezza. La penisola e le isole sono percorse da autostrade fervide di moto e di passione umana. I monti si rivestono del verde dei boschi già per insana avidità distrutti. I paesaggi si riordinano; le spiaggie brulicano di provvide colonie per l'infanzia. I fanciulli sono raccolti ordinati addestrati educati a sentire la Patria nei balilla, i giovani si stringono in armate falangi sotto una disciplina morale che ne regge l'animo e lo sprona e lo forma al dovere civile.

Roma, questa nostra Roma veneranda ad ogni gente civile, liberata, finalmente, con ardimento romanamente magnanimo, sulle vestigia della sua gloria antica ed universale, dalla miseria dei tempi bui della barbarie e dell'oblio, risorge al solo magnifico bellissimo, monumento, ammonimento, grandezza antica che una nuova anima risente e restituisce a nuova vita per presidiarla e perpetuarla nel suo spirito.

Anche l'Altare della Patria, o camerati, in cui l'Italia del Risorgimento volle esprimere al gran Re la conquistata coscienza del suo diritto e della sua nuova storia, avete visto come oggi si disasconde dalla uggiosa, brutta insolente cortina di miseria che gli si addensava d'intorno e splende ora per la prima volta fra il Campidoglio sacro ed eterno e la colonna trajana delle vittorie incivilitrici e pacificatrici di Roma.

Passando ad esaminare l'opera svolta e i compiti degli istituti fascisti di cultura ha affermato che in questi primi anni essi hanno mirato a promuovere e difendere contro la vecchia mentalità il nuovo ideale di cultura. Polemica dunque contro gli avversari, oggi cessata perchè il Fascismo ha vinto e l'Italia è ormai tutta fascista.

Il compito nuovo consiste nell'affinare gli spiriti e potenziarli, nel chiarire le idee e nel discuterle. Compito perciò di critica di scambievole correzione.

Al termine del discorso il sen. Gentile seguito col più vivo interesse, è calorosamente applaudito.

Il compiacimento del Duce

Si è alzato a parlare poi S. E. il Capo del Governo:

Una nuova vibrante acclamazione lo ha salutato e una nuova intensa fervida, entusiastica manifestazione si è protratta per vari minuti.

Ristabilitosi il silenzio il Capo del Governo ha manifestato la sua simpatia all'assemblea e all'Istituto per il lavoro che scolge al centro e alla periferia ed ha soggiunto che nel concetto fascista la cultura non è un semplice ornamento dell'intelligenza ma uno strumento nella lotta per la vita e un'arma del Regime e per il Regime.

Scroscianti applausi e rinnovate grida di «Viva il Duce» accolgono le parole del Capo del Governo e la imponente manifestazione di omaggio si ripete ancora maggiore quando Egli, seguito dalle autorità presenti, lascia la sala.

Le udienze del Duce

ROMA, 21.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Parma, Matera, Livorno e Nuoro.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Padova, al quale ha dato le direttive per l'azione da svolgere.

Per l'efficenza dell'industria

I voti della Confederazione nazionale

ROMA, 21.

Si è svolta, sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, dai vicesegretari generali e dal direttore degli uffici economici provinciali prof. Guarnieri, la riunione del consiglio direttivo della Confederazione generale fascista della industria italiana. Erano presenti tra gli altri il vicepresidente Cocciardo.

Il consiglio ha esaminato la situazione dell'organizzazione nei suoi rapporti interni e nei rapporti del bilancio ed ha deciso di procedere ad una revisione dell'ordinamento e ad un raggruppamento delle federazioni nazionali, in modo da dare loro una maggiore efficienza e da realizzare quello economie che sono rese necessarie anche dalle condizioni del bilancio confederale, in conseguenza della diminuzione delle entrate dei contributi.

Sull'azione svolta dalla Confederazione tanto nel campo economico quanto in quello sindacale sono stati rilevati alcuni problemi relativi alla situazione salariale e all'obbligatorietà degli uffici di collocamento, ai mezzi per rendere meno difficile l'esportazione italiana, specialmente di fronte ai continui aggravamenti delle barriere doganali, agli intralci derivanti dal divieto del commercio di divise estere imposto da moltissimi stati europei.

Dopo i chiarimenti e le osservazioni presentate dal segretario Olivetti, il consiglio ha approvato con plauso l'opera svolta dal presidente e ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni del consiglio nazionale che costituiscono base precisa per una fruttuosa collaborazione tra i diversi fattori della produzione nell'interesse del l'economia nazionale. Il consiglio ha poi dedicato la massima parte della sua riunione all'esame della situazione industriale, e specialmente sulle masse della media e piccola industria e dell'artigianato.

Riconosce come la classe industriale abbia in genere dimostrato di sapere intendere il proprio compito anche nelle circostanze difficili ed è certo che ad essa non mancherà anche per il futuro la comprensione completa ed esatta della sua situazione da parte del Governo.

A questo proposito il presidente osserva come sia necessario sottoporre al Governo un programma di assestamento industriale in modo che possano essere precisate dal Governo stesso direttive concrete, alla cui attuazione la Confederazione debba collaborare con piena efficenza.

La Scuola di giornalismo al Duce

dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico

ROMA, 21.

Oggi nel salone del Circolo della Stampa, è stato inaugurato l'anno scolastico della scuola di giornalismo. Erano presenti l'onorevole D'Adabbo e il dott. De Martino del direttorio del Partito, il Prefetto Montuori e numerose personalità del mondo giornalistico romano, nonchè gli allievi della Scuola di giornalismo.

Dopo aver porto il saluto degli onorevoli Amicucci e Polverelli il direttore della scuola di giornalismo, Alighiero Castelli, ha letto la relazione sull'attività dell'istituzione, della quale ha rilevato le due funzioni essenziali: Vagliare la massa degli aspiranti al giornalismo, eliminando coloro che non sono adatti a questa nobile professione elevata dal Fascismo fino ad avere la responsabilità di collaboratrice diretta dei poteri dello Stato; rafforzare negli idonei le buone attitudini per il giornalismo, plasmando e completando la loro coltura e mettendo in evidenza le tendenze speciali di ciascuno. Dopo aver accennato a tutte le attività dell'istituzione nei suoi due primi anni di funzionamento, il direttore Castelli ha terminato facendo voti per il migliore avvenire della scuola.

Ha poi tenuto il discorso inaugurale il dott. Roberto Forges Davanzati, il quale ha parlato applauditissimo sul tema: «Virtù e vizi del giornalismo nella politica contemporanea».

Tra vivi applausi è stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Scuola di giornalismo, inaugurando suo terzo anno insegnamento, rivolge al Duce della rinnovata Italia il suo fervido devoto saluto e conferma di volere improntare la propria opera al grande esempio di Lui e alle luminose direttive che il genio Mussoliniano ha segnato in ogni campo della vita nazionale. — *Roberto Forges Davanzati - Alighiero Castelli*».

Convenzione italo - francese in materia fiscale

ROMA, 21.

Sono stati ripresi a Roma nella settimana scorsa i negoziati fra le delegazioni francese ed italiana incaricate dell'esame di un progetto di convenzione concernente la navigazione e la conclusione di un'aggiunta alla convenzione firmata l'anno scorso per evitare le doppie imposizioni fiscali.

I negoziati sono stati rinviati ad una prossima sessione per la materia della navigazione; per la fiscale è stato firmato un accordo che sarà sottoposto alla approvazione dei rispettivi parlamenti. Le delegazioni francesi erano presiedute una dall'Ambasciatore di Francia, e l'altra dal sig. Borduge. Le delegazioni italiane avevano come presidente S. E. l'Ambasciatore De Michelis.

La Principessa Maria a Caserta

CASERTA, 21.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata da una dama di compagnia e dal sovraintendente dell'arte medioevale, è qui giunta ed ha visitato lo storico duomo, la torre di Caserta vecchia e San Leucio e alcuni setifici. A Caserta vecchia l'Augusta Principessa ha ricevuto l'omaggio del podestà e, durante il percorso, riconosciuta dalla popolazione, è stata fatta segno a spontanee manifestazioni di devozione. S. A. R. la Principessa è rinartita in automobile per Napoli.

Disaccordi sovietici

riguardo agli incidenti in Manciuria

RIGA, 21.

Si annuncia da Mosca che un disaccordo si sarebbe verificato nei circoli governativi sovietici riguardo agli incidenti in Manciuria. Le organizzazioni comuniste dei diversi quartieri di Mosca hanno intenzione di effettuare domenica prossima parecchie riunioni per protestare contro l'imperialismo giapponese.

Ride la dea della cabala!

Riportiamo dall'ultimo numero de «La Vita Italiana», rassegna politica mensile edita da «Regime Fascista», il seguente trafiletto che riguarda una vecchia conoscenza del «Giornale del Friuli»: il prof. Corrado Gini.

Non togliamo, nè aggiungiamo virgola al trafiletto, che riescirà non poco interessante per i nostri lettori, oltre che per i colleghi della veronese «Arena» e del «Popolo di Trieste».

Evidentemente deve esserci un fatto personale fra le popolazioni venete e il Professor Corrado Gini.

Ieri era il sangue, «in buona parte slavo», dei veneti che serviva a giustificare l'alta natalità di quelle popolazioni (vedi atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, vol. III, pag. 52, 53, 55) — dottrina che è stata prima battuta da Roma Fascista *e dal* GIORNALE DEL FRIULI *e confutata poi dal prof. Felice Vinci nel* Resto del Carlino *e nella* Rivista Italiana di Statistica *— oggi sono altre piacevolezze che vengono a divertirci. Infatti in una recensione roboante e laudativa apparsa su* Minerva *del 16 ottobre u. s. a proposito di «Nascita, evoluzione e morte delle Nazioni» - Libreria dello Stato, Roma, abbiamo voluto dare uno sguardo a questo volume in cui è esposto il fondamento della teoria della popolazione dello statistico Corrado Gini; e, manco a farlo apposta, alle pagg. 78 e 79 troviamo una feroce invettiva nei riguardi di Verona «in cui si fondevano i Tedeschi che sboccano dal nord lungo la valle dell'Adige, con le popolazioni venete e lombarde», e nei riguardi di Trieste «la cui popolazione è fortemente mescolata di elementi slavi, veneti, greci, levantini e tedeschi»; e, giacchè la penna sembra avergli presa la mano, avrebbe potuto anche aggiungere: di eschimesi, di zulù, di ottentotti, di niam-niam!!! Ma il bello viene dopo. Infatti più sotto leggiamo che queste popolazioni «sembrano presentare o aver presentato, con particolare frequenza, disarmonie o squilibri fisici o psichici, quali appunto si riscontrano nei bastardi. Tale è l'impressione che ne molti oggi lasciano i Triestini e tale deve essere in altri tempi l'impressione che i veronesi lasciano nei loro vicini, a quanto prova un noto proverbio veneto».*

Avete capito?... Provate a ridere, o figli di... bastardi!

O veronesi e triestini, vi conforti il pensiero che tutta la teoria della popolazione di questo scienziato non è una cosa seria, ce lo dice il prof. Felice Vinci sul Resto del Carlino *e sulla* Rivista Italiana di Statistica, *ce lo ripete il dott. Guglielmo Tagliacarne in un suo articolo apparso su* Coltura moderna, (1928) *e dalle lontane Americhe ce lo conferma il prof. E. B. Reuter, il quale su* The American Journal Sociology *di Chicago — Gennaio 1931 — scrive: «Di fronte alle argomentazioni del Gini, è difficile un serio commento, forse esso è inutile. Il principio è così insostenibile o vulnerabile sotto tanti punti di vista che lo si rigetterebbe come un capriccio della mente e opera senza base scientifica». E qui non abbiamo fatto cenno della maggior conferma data dai risultati delle elezioni alla Presidenza dell'«Istituto Internazionale di Statistica» nel Congresso tenuto verso la seconda metà di Settembre scorso a Madrid.*

O veronesi e triestini, non l'abbiate a male, tutta la teoria della popolazione del prof. Gini considera l'umanità come una mandria di pecore. Non è, la sua, una cosa seria: è «scienza» che prende a fondamento proverbi e detti popolari. Ride anche Safelia, la dea dei numeri e della cabala, che in questi giorni appare lieta e bizzarra dal portale della nuova sede della «statistica» in via De Pretis.

La pagina dell'agricoltore friulano

Per una azione concorde

nel campo dell'industria serica nazionale

La crisi penosa che attanaglia l'Industria Serica Nazionale ha ormai richiamato l'attenzione della pubblica opinione.

Problemi tecnici e problemi economici sono al primo piano in tentativi di soluzione adeguata.

Fra i primi è degno di segnalazione il fatto che la classe dei produttori di seme bachi ha dato vita ad un proprio organismo unitario «Il Consorzio Italiano Produttori Seme» che presentemente raggruppa oltre il 70 per cento della intera categoria.

Il Consorzio affronterà lo sviluppo di un programma di riordinamento dell'attività commerciale dell'industria semaria, integrandola di tutto un complesso di attività assistenziale che andranno dalla costituzione ovunque di razionali camere di incubazione per la schiusura perfetta del seme, alla assistenza agli allevamenti con personale specializzato. Esso inoltre curerà la soluzione dei problemi produttivi circa la sempre maggiore uniformità della produzione e la standardizzazione di tipi idonei ad ogni plaga bacologica.

Il Consorzio è un esempio nobilissimo di quanto una classe preparata possa realizzare ai fini comuni nel superamento degli egoismi individuali e delle tradizionali mentalità particolareggiate.

Infatti fino a ieri era materia quanto mai gelosa la clientela del le singole Ditte ed oggi, sia pure con le necessarie salvaguardie reciproche, tutto è accentrato in un ufficio unico di vendita, che con razionale centralizzazione di servizi, potrà far beneficare la bachicoltura di vantaggi tecnici e di vantaggi economici. I primi, già adombrati, i secondi derivanti dal minore onere della nuova impostazione commerciale della categoria.

Fra i problemi economici generali interessanti la sericoltura, la soluzione dello intervento dello Stato a favore di essa si fa sempre più pressante e impellente. — Ciascuna categoria però non è concorde nella forma di questo intervento, nel mentre che occorre unità direttiva ben precisata e chiara.

Si parla di premi per i nuovi impianti di gelsi; di distribuzione gratuita o semigratuita del seme bachi; di premio al Kilo bozzolo prodotto; di minimo fisso garantito dallo Stato.

Un breve esame delle varie proposte e poi la conclusione:

PREMIO PER IMPIANTI DI GELSI. — Nessuna efficacia può avere un provvedimento del genere quando la crisi imperversa e la militarietà di nuove piantagioni non è sentita dagli agricoltori per gli scarsi ricavi che il bozzolo consente.

Occorre invece tutelare il patrimonio gelsicolo esistente ancora in forma imponente nel nostro Paese e tale da rendere possibile produzioni doppie di quelle della annata passata. Vietare gli abbattimenti illegittimi, ecco quello che occorre; e imporre in ogni caso i rimpiazzi! Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possono benissimo essere organi di controllo tecnico per ogni necessità particolare, ma si impedisca la manomissione di un patrimonio secolare. Il divieto di abbattimenti ha precedenti anche specifici. Tutta la legislazione forestale è esempio meraviglioso di quel che lo Stato possa domandare per l'utilità pubblica. Si tratta di impedire che sotto il malumore del momento venga distrutta la pianta dell'ombra d'oro.

Lo Stato può in argomento risolvere con prontezza e senza oneri il grave problema. Di nuovi impianti e di premi si parlerà quando la crisi serica sarà stata superata dagli eventi.

DISTRIBUZIONE GRATUITA DEL SEME BACHI. — L'agricoltore non può essere allettato da distribuzioni gratuite di seme a coltivare quando manchi il tornaconto economico minimo. Il prezzo del seme incide in media con L. 0,50 il Kilo bozzoli ed è un fattore nel costo di produzione fra i meno rilevanti. D'altra parte si costituirebbe un precedente gravissimo perchè la distribuzione gratuita sarebbe invocata anche in annate di ripresa e imporrebbe allo Stato sacrifici continuativi.

Negli Stati sericoli dove il sistema è stato adottato, solo incrementi insignificanti si sono constatati e gli esempi sono vicini: Ceco-Slovacchia, Rumenia.

Inoltre il dare gratuitamente una materia prima che va trasformata, non significa essere certi che sarà impiegata. Si tentò il sistema per introdurre gli allevamenti in Italia estivo autunnali. Ebbene i risultati furono nulli. L'anno in cui ci fu ricerca quasi febbrile di seme estivo autunnale fu proprio quello in cui il seme era pagato integralmente dall'allevatore. Avevano coinciso situazioni economiche generali nettamente favorevoli.

Il seme bachi sia pagato, come sempre dagli agricoltori e si cerchi in altro modo di incoraggiare l'allevamento.

PREMIO PER KILO BOZZOLO. — E' in questo che un intervento Statale può concretarsi efficacemente. Noi pensiamo però che il premio per Kilo bozzolo, non risolverebbe e non darebbe quell'incremento degli allevamenti che il paese invoca.

Infatti lo stato d'animo degli agricoltori è costituito da questi elementi: essi hanno preso 14 lire il Kilogrammo, nel 1929 — nell'annata successiva attendevano almeno L. 12 — e la situazione faceva sperarlo, e poi ricavarono appena L. 7 — nel 1931 delle dieci lire invocate conseguirono appena la metà: L. 5! — Oggi l'allevatore è convinto che in questo passo gli si daranno L. 2 o L. 3 al massimo per i bozzoli del raccolto 1932.

Il dire che lo Stato darà L. 1 o L. 2 il Kilo di premio non significa dare un prezzo rimunerativo e darne la garanzia preventiva! L. 2 più il premio fa sempre meno di quanto potrebbe essere atteso e l'incertezza resterà come prima assillante e nociva!

E poi 2 lire al Kilo di intervento significa circa 70 milioni di onere per lo Stato anche con uno scarso raccolto come quello del 1931. Inoltre si stabilirebbe un precedente per un intervento continuativo da parte dello Stato che se deve fare un sacrificio deve invece contenerlo solo nel periodo indispensabile.

Ma vi è di più! Quanta parte del premio andrebbe effettivamente come soprapprezzo all'allevatore?

Come impedire che istintivamente il compratore ne tenga conto nel fissare il suo prezzo d'acquisto?

Certezza ci vuole e senza possibilità di evasioni!

MINIMO FISSO GARANTITO DALLO STATO. — E' la nostra soluzione: quella che noi invochiamo. Essa darebbe la possibilità di far conoscere agli allevatori prima dell'allevamento, che esiste un prezzo minimo sotto il quale i propri bozzoli non saranno pagati. E l'importanza di tale fatto è da noi accertata attraverso l'indagine minutissima che solo i produttori di seme possono compiere per mezzo la loro rete commerciale periferica. Piaccia o non piaccia a qualcuno, siamo noi prima che ogni altro se mai che possiamo conoscere quale è lo stato di animo dei bachicoltori, quale la loro attesa, quale la loro concreta speranza. I nostri accertamenti sono assoluti e una massa di materiale documentale è a disposizione di chiunque voglia esaminarlo.

Dire all'agricoltore che per il 1932 è garantito un ricavo minimo fisso di lire 6 il kg. significa avere la certezza della piena messa al covo e del totale allevamento.

Come potrebbe funzionare la formula?

Facciamo un esempio:

Al più presto, se possibile entro Dicembre, (prima si proclami il fatto nuovo, e prima cesseranno gli abbattimenti di gelsi anche senza leggi protettive) con l'intervento degli organi dello Stato e per intese fra le parti interessate si stabilirà una media Nazionale di riferimento per il prezzo di bozzoli, in base alle quotazioni delle sete da giugno a settembre 1932. Il periodo potrà essere più o meno ampio a placere delle parti che lo dovranno concordare.

Tale media di riferimento servirà a stabilire le quotazioni dei bozzoli di nuovo raccolto in funzione del mercato serico mondiale che sfugge alla manovra speculativa di piccoli gruppi o individui.

Parte di tale media sarà un minimo fisso di lire 6 garantito dallo Stato!

Infatti a raccolto bozzoli gli acquirenti, siano essi filandieri, essiccatoi cooperativi o privati ammassatori, contratteranno i lotti bozzoli con riferimento alla media seta, con premi più o meno sensibili per perequare il merito delle varie partite e delle varie provenienze. Vi potrà essere anche chi voglia finire senz'altro il contratto, e beneficiare di un aumento sul minimo che il filandiere accordasse senz'altro. Venuto fine settembre come da noi considerato nell'esempio, sarà proclamata la media dei bozzoli.

Tale media sarà superiore alle lire 6 di minimo fisso, che il filandiere o acquirente ha pagato? Ebbene l'agricoltore avrà diritto al conguaglio, con tutti quei premi che avesse ottenuto per la sua partita. Essa risulterà inferiore alle lire 6?

Ebbene il venditore avrà con le lire 6 preso il prezzo definitivo e lo Stato rimborserà al compratore la differenza fra il prezzo pagato e quello risultante dalla media.

Da osservare che il compratore potrà volendo, come il venditore esigere, che anche sul minimo si diano premi per partito di merito, onde perequare in ogni caso le singole partite secondo la loro qualità.

Il meccanismo del controllo non è difficile. Esso non sarebbe d'altra parte diverso da quello richiesto per dare un premio al kilo bozzoli.

Diamo anche in proposito la nostra soluzione:

E' noto che tutti i bozzoli debbono essere essiccati: orbene lo Stato censirà tutte le installazioni di essiccazione, imporrà la tenuta di libri bollati a madre e figlia e visiterà tali bollettari. Con ovvie possibilità infinite di controllo censirà così nettamente i quantitativi negoziati. Gli esibitori delle bollette madri saranno gli aventi diritto all'eventuale rimborso del maggior prezzo pagato con lire 6, se la media risulterà a tale cifra inferiore.

VANTAGGI. — Innumerevoli. Quelli verso l'allevatore e per i risultati da conseguirsi, già illustrati e illustrabili. Ma anche lo Stato avrebbe un grande beneficio: quello di limitare di molto il suo sacrificio pecuniario realizzando invece il massimo risultato!

Ci spieghiamo:

Il mercato serico mondiale può esser riassunto in queste grandi cifre: al 1 gennaio 1931 esisteva uno stok di seta greggia di circa 7 milioni di chilogrammi. Lo stok si era formato con l'immiserirsi del consumo americano nel 1930 e il forte incremento produttivo realizzato dal Giappone. Lo stok che aveva pesato continuava inesorabilmente a pesare disastrosamente sui prezzi che nel 1931 giungevano a livelli impensati.

A tutt'oggi per altro il consumo americano 1931 è stato nettamente superiore a quello di pari periodo 1930 (l'America assorbe i 9 decimi della produzione mondiale di seta greggia) e d'altra parte si sono prodotti nel 1931 ben 90 milioni di chili di bozzoli in meno pari a circa 8 milioni di chili di seta.

Il 1932 registrerà dunque la scomparsa dello stok appena appena che si mantenga o si contragga solo di poco l'attuale consumo, e la ripresa delle quotazioni ne sarà la conseguenza inevitabile per il ristabilirsi dell'equilibrio tra domanda ed offerta.

Oggi le sete sono quotate intorno alle lire 90; e siamo in un momento di massima depressione. Tali 90 lire meno lire 30 per spese di trasformazione danno lire 60 per la materia prima. A 10 chili di impiego siamo quasi oggi alle lire 6 il chilo fresco?

Rischio da parte dello Stato con la garanzia delle lire 6? Nessuno se la logica può avere ancora diritto di ospitalità in questo modo sconquassato!

Ma la sericoltura va salvata, e così noi concepiamo il mezzo per portarla fuori dal travaglio presente, verso i porti sicuri della tranquilla ripresa economica.

Il Regime che dell'agricoltore ha fatto la prediletta e la più vitale delle risorse economiche del Paese, aiuti la sericoltura e aggiungerà una nuova fronda di alloro al serto regale delle sue benemerenze.

Ati.

Le "uova della giornata,,

Anche in Udine, si sente finalmente parlare di uova della giornata, messe in vendita al pubblico direttamente dal produttore al consumatore.

E' perciò necessario rendere edotto il consumatore sul significato della denominazione di «uova della giornata».

Indifferente era, un tempo, l'uso del linguaggio comune di «uova fresche», «uova da bere», «uova della giornata».

Questi termini, debbono oggi, essere appropriati alle uova, a seconda del loro stato di conservazione.

Le «uova fresche», debbono indiscutibilmente essere di recente deposizione ed escludere qualsiasi procedimento di conservazione. l'«uovo fresco» è quello che alla speratura non presenta alcuna perdita di acqua, nè deve presentare alcuna traccia di decomposizione.

Però in commercio, vengono venduti sotto questa denominazione, anche uova di 3 o 4 settimane conservati in luoghi asciutti nella paglia.

Le «uova da bere», sono quelle che, qualunque ne sia la data di deposizione, all'atto della vendita abbiano conservate del tutto inalterata la loro composizione chimica e che alla speratura appaia di trasparenza normale, con la camera d'aria ristretta. Aperti, presentino l'albume denso e biancastro, ed il tuorlo una massa globosa leggermente schiacciata.

«Uova della giornata», presa alla lettera, questa determinazione non avrebbe bisogno di chiarimenti; però, per determinate cause si è leggermente allargato il senso della espressione.

E' stato chiamato «uovo di regime» (per noi uovo di giornata), l'uovo che, spedito direttamente dal produttore al consumatore, viene venduto entro il quinto giorno dalla sua deposizione. (Così dalla Rivista «Jardin e Basse Cours», quando spiegò la nomenclatura adottata dalla Società di Avicoltura ed Apicoltura di Lione, per la vendita delle uova).

Compresi della importanza del problema, vari allevatori italiani, hanno da qualche anno iniziata nelle principali città d'Italia (Milano, Torino, Firenze, Genova, ecc.) la vendita dell'«uovo di giornata».

Sono considerate anche da noi, «uova di giornata», quelle che vengono messe in vendita entro il quinto giorno dalla loro deposizione. Ciò in considerazione della impossibilità di far affluire sui mercati, il fabbisogno per il consumo, dai diversi stabilimenti di produzione.

Queste uova, per essere subito distinte dalle «uova fresche» e dalle «uova da bere», vengono ammesse al consumo con il timbro dello Stabilimento produttore e la data di deposizione.

La marcatura delle uova, non è una novità per chi ha seguito il movimento avicolo; viene da noi adottato dopo molte altre Nazioni, anzi da talune di esse, non si possono esportare uova se prive della timbratura, ed un recente provvedimento del nostro Ministro della Agricoltura, non ne permette la introduzione nel Regno, se privi del timbro indicante la Nazione di provenienza.

Molto discusso, questo provvedimento, ha finito per essere, vorrei dire, entusiasticamente accolto dai Produttori, dai Consumatori e verfino dai Commercianti.

Con il marchio, il consumatore ha una seria garanzia, benchè molti e semplici siano i mezzi per riconoscere la freschezza dell'uovo.

Per il produttore, il marchio è un controllo continuato che lo stimola a sempre più migliorare il suo allevamento, ed un mezzo di reclame perchè il suo prodotto abbia a trovare sempre più facile smercio.

Dissi che i mezzi per riconoscere la freschezza dell'uovo sono molti e semplici. Tra questi, la speratura, per chi abbia un po' di conoscenza della formazione dell'uovo, è il metodo più pratico; ma chi non avesse la possibilità di garantirsi con questo sistema, può incorrere al seguente esperimento: si prenda un litro di acqua nel quale vengano disciolti grammi 25 di sale di cucina. Immergendo l'uovo in questo liquido, se l'uovo è stato deposto nella giornata va in fondo, se galleggia con la camera affiorante la superficie del liquido, allora l'uovo non sarà più della giornata, perchè avrà già sorpassati i 5 giorni dalla sua deposizione.

Credo che ciò basti per il consumatore poco fiducioso della serietà degli allevatori.

Invece, importante è il fatto che la vendita di questo nuovo prodotto (dico nuovo per noi) ha fatto sì che, nelle città dove già da tempo funziona questa vendita, le autorità comunali e sindacali, riconosciuto l'altissimo valore nutritivo e commerciale di queste uova, vennero dalle dette autorità dichiarate fuori calmiere, ed il consumatore è ben lieto di riconoscere il maggior valore di acquisto dato alle uova stesse.

Dobbiamo augurarci che anche nella nostra città, il pubblico abbia ad accogliere con piacere la iniziativa dei nostri allevatori che hanno voluto anche da noi, ammettere al consumo un prodotto che presenti tutte le maggiori garanzie di freschezza e di nutrizione.

E. G.

La produzione dei bozzoli

e le misure per aumentarla

Si ha notizie da Roma che presso il ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dal dott. Anselmi, e con l'intervento dei sottosegretari on. Marescalchi e Serpieri si sono riuniti l'on. Olivetti e il prof. Guarnieri per la Confederazione dell'Industria, l'on. Tassinari presidente della Confederazione agricoltori, l'on. Razza e l'on. Ascione per la Confederazione sindacati agricoli, l'on. Gorio commissario dell'ente nazionale serico insieme ad alcuni esponenti dell'Associazione serica e della Federazione allevatori seme bachi.

La riunione aveva lo scopo di esaminare a conclusione dell'esame del problema serico compiuto dagli organi corporativi, le provvidenze più opportune da adottarsi per incoraggiare la produzione bacologica in vista delle diminuzioni manifestatesi nel 1931 in cui si sono prodotti kg. 34.458.500 di bozzoli in confronto di 52.734.660 precedenti.

Dopo ampio dibattito, nel quale sono state esaminate le cause della crisi di tale importante produzione che interessa industria ed agricoltura, che costituisce un importante elemento della nostra bilancia commerciale, ed impiego una notevole maestranza agricolo industriale, S. E. Bottai ha riassunto le varie correnti manifestatesi nella discussione ed ha enunciato le proposte che si concretano in uno stimolo alla produzione bacologica mediante concorsi premio da bandirsi dai Consigli dell'economia corporativa che hanno giurisdizione di maggiore importanza sericola, e nello studi dei provvedimenti più vasti, garanzia di prezzo minimo, premi di produzione bacologica, ecc.

I risultati di detti studi saranno sottoposti dalla rappresentanza degli organi corporativi, che hanno ponderatamente esaminato il problema serico in tutti i suoi aspetti, alla definitiva decisione di S. E. il Capo del Governo.

Corso agrario

a S. Daniele del Friuli

Per iniziativa della Cattedra di Agricoltura, sarà tenuto, in accordo col locale Municipio e Consorzio Agrario, un Corso Agrario per giovani contadini fra i 14 e 25 anni di N. 30 lezioni teorico-pratiche.

Il corso avrà inizio il giorno di martedì 24 corrente alle ore 14 nella Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele». Esso consisterà di N. 30 lezioni teorico-pratiche.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buja, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 24 — Martignacco.

Mercoledì 25 — Casarsa, Mortegliano, Udine.

Giovedì 26 — Fagagna, Sacile, Udine.

Sabato 28 — Cividale, Gradisca, Pordenone, Sesto al Reghena.

Scuola provinciale di caseificio

Iscrizioni e borse di studio

Fino al 15 dicembre a. c. presso la Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» di S. Vito al Tagliamento, sono aperte le iscrizioni al VII Corso teorico-pratico di caseificio.

La durata del corso sarà di mesi sei.

L'esame di ammissione sarà tenuto il 4 gennaio 1932. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola la quale, dietro richiesta, invia il bando di concorso.

Per interessamento della Presidenza della Scuola di Caseificio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso n. 6 borse gratuite di studio di lire 500 ciascuna a favore di giovani non abbienti i quali intendano frequentare il Corso di Caseificio che sarà tenuto a partire dal 4 gennaio p. v.

Una delle borse di cui sopra dovrà essere assegnata ad un giovane proveniente dalla Provincia di Sondrio.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha pure istituito n. 2 borse di studio da lire 250 ciascuna intestate al compianto primo direttore della Scuola, prof. Enore Tosi.

Perchè sopportarlo?

Vi sentite avvilito, stanco ed esausto — schiena, membra e muscoli doloranti? Soffrite di disordini urinari, vertigini e attacchi reumatici? Se è così, domandate a voi stesso: «Sono io una vittima inutile di sforzo renale»? e cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni. Da molti anni questo speciale tonico renale ha guarito lombaggine, sciatica, reumatismo, mal di schiena, idropisia e debolezza urinaria e della vescica. — Ovunque L. 7. — Deposito Gener.: C. Giongo, Milano (137).

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a 250 — Pere da 70 a 180 — Fichi da 130 a 150 — Noci da 190 a 450 — Prugne da 220 a 300 — Nocciole da 400 a 500 — Aranci da 90 a 130 — Mandarini da 140 a 200 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 220 a 240 — Datteri da 140 a 170 — Radici da 40 a 45 — Castagne da 55 a 65 — Fagioli da 140 a 200 — Patate da 48 a 57 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 40 a 70 — Aglio da 120 a 160 — Spinacci da 30 a 40 — Radicchio da 40 a 70 — Verze da 50 a 60 — Brovada da 30 a 40 — Cavoli da 10 a 40 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 20 a 50.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 0.50 — Pere da 0.90 a 2.50 — Fichi da 1.60 a 1.90 — Noci da 2.30 a 5.70 — Prugne da 2.70 a 3.50 — Nocciole da 4.80 a 6 — Aranci da 1.20 a 1.90 — Mandarini da 1.90 a 2.80 — Arachidi da 2.70 a 2.80 — Marroni da 1.00 a 1.70 — Castagne da 0.05 a 0.75 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.80 a 2.20 — Radici da 0.50 a 0.60 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Fagioli da 1.80 a 2.50 — Patate da 0.55 a 0.70 — Cipolle da 0.30 a 1 — Insalate da 0.50 a 0.90 — Aglio da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 0.40 a 0.55 — Radicchio da 0.50 a 0.90 — Verze da 0.15 a 0.25 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.15 a 0.50 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.25 a 0.65.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumenti da L. 94 a 96 — Granoturco giallo da 56 a 60 — Granoturco bianco da 56 a 58 — Cinquantino da 50 a 52 — Segala da 75 a 77 — Castagne da 50 a 58 — Avena da 63 a 65.

Pollerie

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto da L. 8 a 10 — Polli: da 5 a 5.50; a 8 — Tacchini: da 4 a 4.50.

Dalla capace tazza

il bimbo attinge con ghiotte sorsate, salute, vigore, benessere, bellezza... La prodigiosa bevanda è l'

OVOMALTINA

il famoso alimento concentrato contenente i principi nutritivi essenziali del latte, delle uova e del malto.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

UN'ALTRA GARANZIA

IL FORMAGGIO "BEL PAESE,,

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE,,

Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta od altra confezione non sono "BEL PAESE,, 50

Eccezionale liquidazione di MOBILI a prezzi irrisori

Mobilificio A. CRIPPA - Udine

Via Aquileia N. 64 — Telefono 8-75.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO — MOBILI DA STUDIO — CUCINE E SALOTTI DI ACCURATA LAVORAZIONE.

Presso i migliori fumisti e negozianti di ferramenta

Articoli completamente in Ghisa speciale senza refrattario

Indeteriorabili sia internamente che esternamente

Cucine economiche a legna e a carbone cocke, con fornello a gas illuminante, con fornello a gas di benzina a caduta.

Stufe "Confort,, a fuoco continuo visibile, per interi piccoli appartamenti, o grandi cameroni.

Fornelli con caldaia trasportabile per lavanderie e tintorie, adottati dagli agricoltori per cuocere il mangime, da litri 75 — 100 — 125.

Fusioni in Ghisa e Bronzo su disegno o modello — Deposito articoli per negoziante ferramenta e per l'edilizia.

Tubi pluviali e scarico

FONDERIE A. e L. BROILI - UDINE

A richiesta catalogo gratis

CRONACA PROVINCIALE

Da Spilimbergo

S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta all'inaugurazione del monumento ai Caduti

La nostra cittadina si prepara con tutta la sua anima fervente di patriottismo ad accogliere la Augusta persona di S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante della stirpe Sabauda, che si è degnato di presenziare alla solenne inaugurazione dell'Asilo Monumento. Da queste colonne giunga a S. A. R. il vibrante ed affettuoso saluto di Spilimbergo, che con tutte le sue bandiere e i suoi labari e gagliardetti vuole oggi con questo austero rito consacrare il sacrificio dei suoi morti eroi.

Alla cerimonia interverranno oltre a S. A. R. il Duca d'Aosta, il seguito della sua Casa, S. E. il Prefetto ing. Chiesa, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata gen. Liuzzi, il Segretario Federale ing. Comessatti, S. E. il Vescovo mons. Paolini, il Comandante il Gruppo Legioni console generale cav. uff. Ottavio Piazza ed i Consoli cav. Petrono e cav. Liuzzi e tutte le alte gerarchie provinciali. Il Podestà si recherà ad incontrare S. A. R. al confine del Comune. Il Presidente dell'Asilo-Monumento sig. Enzo Antoniazzi e il Presidente dell'Associazione Combattenti dott. Pulcher, consegneranno contenuto in una artistica pergamena, opera del prof. Dilda, il Libro ai Caduti di Spilimbergo, edito dalla locale Sezione Combattenti, compilato dal pubblicista M. M. Pesante presidente del locale Comitato di Azione Dalmatica «C. Cavedoni». Il Podestà, il Segretario politico e il Presidente dell'Asilo-Monumento hanno lanciato alla cittadinanza vibranti manifesti.

Agli ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio comunica:

Oggi 22 nov. c. m. alle ore 14.45 avrà luogo l'inaugurazione dello Asilo-Monumento ai Caduti di Guerra di Spilimbergo con l'intervento della augusta persona di S. A. R. il Duca d'Aosta. I signori ufficiali delle categorie in congedo sono invitati ad intervenire alla cerimonia in uniforme ed autorizzati a vestire, per l'occasione, la grande uniforme, oppure quella ordinaria colla sciarpa e decorazioni. Prenderanno posto tra la tribuna ed il picchetto d'onore.

Ai fascisti

Il Segretario politico del Fascio di Combattimento dott. Fausto Missio ordina a tutti i fascisti di prendere parte alla inaugurazione dell'Asilo Monumento, che seguirà oggi 22 novembre all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. E' prescritta la camicia nera con decorazioni.

Da Aquileia

La proficua attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia

Si è chiuso di questi giorni il terzo esercizio dell'attività della «Pro Aquileia». Gli introiti delle quote di soci benemeriti e di soci ordinari nonchè per un cospicuo contributo del Ministero dell'Educazione Nazionale, assommarono a L. 146.759.68, le spese furono di L. 82.525.75, si ha così un'attività di cassa di L. 64.233.93 che unitamente a quella dei due esercizi precedenti che importavano lire 113.585.98 e ai proventi previsti per il prossimo esercizio sarà forse sufficiente a dare il compiuto assetto, congiunto naturalmente coll'acquisto dei fondi relativi, alla zona scavata nel primo quadriennio di attività della Associazione. Con altre parole, per realizzare il programma di lavori studiato ed esaminato per il prossimo anno, occorrerà un importo di almeno 300.000 lire.

Si riportano ora qui i nomi dei soci benemeriti e di quelli annuali del Friuli che diedero il loro contributo graditissimo alla opera Aquileiese.

Nel Friuli sono dunque soci benemeriti: il Comune di Aquileia, il Comune di Udine, l'Amministrazione provinciale di Udine e di Gorizia, il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine e di Gorizia, la Cassa di Risparmio di Udine e di Gorizia, la Banca del Friuli di Udine, la Società Industriale Candiasolona, Stabilimento di Aquileia, S. E. il sen. dott. Elio Morpurgo.

Sono soci annuali, in UDINE: S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, S. E. il sen. Luigi Spezzotti, on. avv. Francesco co. Tullio, comm. Ugo Zilli, la Banca Cooperativa Udinese, Mons. prof. Giuseppe Vale, Mons. Pio Dell'Oste, don Alceste Saccavino, ing. Carlo Fachini, Angelo Sello, rag. Ettore Driussi, cav. Giacomo Tomasoni, Guido Caratelli, cav. Giuseppe Mizzau, dr. Giov. Batt. Corgnali, conte dottor Enrico del Torso, cav. Ugo Omet, dott. Gualtiero Valentinis, dottor Guido Vigo, Liceo Classico «Jacopo Stellini», avv. Nicolò Fabris, Gagliardo Prospero.

Ad AQUILEIA: Antonio Flor, Podestà, dott. Aldo Venuti, dottor Giuseppe Tolloi, dott. Attilio Studeni, Federico Luzzatto, Eugenio Prister, Amedeo Tuzet, dr. Giovanni Galleroni, Fernando Zanon, Marcello Moro, Remigio Stabile, prof. Tita Brusin.

A GORIZIA: sen. Giorgio Bombig, dott. Elio Miotti, nob. cav. Guido de Eöttgeh, bar. Luigi de Ritter-Zahony, ing. Federico Pasis, Istituto di Credito del Friuli Orientale, Antonio Furlani, prof. don Romano Romani.

In località varie del Friuli: co. Adonide Percoto, S. Daniele del Friuli; Paolo Enrico Salem, Sacilotto; dott. Valentino Miniscalco, Cervignano; Pietro Sarcinelli, Cervignano; rag. Armando Pravisani, Cervignano; Banca Cooperativa di Cividale; don Francesco Spessot, Perteole; co. Alfonso di Porcia, Porcia; prof. Antonio Baldini, Spilimbergo; co. Riccardo Mistruzzi Ronchi dei Legionari; dott. Ettore Patuna, Gradisca; dott. Giacomo Jacchia, Ruda; dott. Giovanni Spangaro, Comeglians.

Friulani residenti fuori del Friuli: S. E. l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, Pechino; ing. Vincenzo Fachini, Milano; dott. Edoardo Puscoli, Imago; prof. Gellio Cassi, Roma.

Da MANIACO

La fiera di S. Mauro

Domani, lunedì, avrà luogo a Maniago la tradizionale fiera annuale di S. Mauro, Patrono della Parrocchia, la cui ricorrenza è stata festeggiata solennemente ieri 21 corr.

La fiera, una delle più importanti, acquisterà particolare interesse, sia per l'assicurata affluenza di pubblico da tutti i paesi vicini, sia per il mercato del bestiame e degli altri generi agricoli, quest'anno accuratamente organizzato.

I nero-verdi a Ronchi

Oggi i nero-verdi concittadini si recheranno a Ronchi di Legionari per sostenere colà il secondo incontro di calcio valevole per il campionato di seconda divisione. L'incontro odierno non è certamente uno dei più facili della stagione, ma i pordenonesi sapranno certamente, incoraggiati dal buon esito ottenuto a Rovigno d'Istria, tener alto il nome di Pordenone sportiva.

Da REANA

Solenni funebri a Vergnacco

Dopo ventidue giorni di degenza all'Ospedale, in seguito ad incidente motociclistico, è spirato l'operoso commerciante Giorgio Cattarossi di anni 31. Fascista tra i primi, capo manipolo della Milizia ed istruttore dei premilitari, egli godeva generale stima e simpatia.

I funerali, svoltisi nella frazione di Vergnacco, sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio; intervennero il Podestà, il Segretario Politico e tutte le autorità locali, nonchè di Tarcento e di Osoppo, rappresentanze e la popolazione tutta. La Milizia rendeva gli onori militari.

Dopo le solenni esequie la salma fu accompagnata al Camposanto. Pronunciarono commossi discorsi il Podestà, il farmacista del luogo ed un amico dell'estinto.

Numerosi gli omaggi floreali. La banda del paese ha preso parte alle esequie.

Fra le molte condoglianze pervenute alla famiglia meritano segnalate quelle del console cav. Liuzzi comandante la 8.a Legione Alpina.

Alla famiglia del caro Cattarossi l'espressione del più sentito cordoglio.

Da TRICESIMO

Funebri Ferigo

L'altra mattina si svolsero i funerali del compianto Santo Ferigo, morto in tarda età, dopo una vita esemplarmente vissuta e lasciando un largo senso di compianto nella nostra popolazione. Precedevano i bambini dell'asilo, i cantori e le corone portate a mano dai coloni. Dopo il Clero precedeva l'autovettura con nel luogo la bara. Reggevano i cordoni il cav. uff. dott. Mario Asquini per il Podestà; il colonnello cav. Brisolto; il sig. Agosto ed il sig. Valle. Seguiva il gruppo dei parenti e poi un numeroso corteo di amici e conoscenti venuti anche da Udine, dove l'Estinto era molto conosciuto e ben voluto per aver trascorso nella città lunghi anni della sua vita.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo si ricompose e accompagnò la salma al Cimitero.

Ai fratelli, alle sorelle ed ai congiunti, e particolarmente al nipote dott. Erminio Clonfero, sentite condoglianze.

Beneficenza

La signora Ernesta Ferigo ved. Spezzotti ha versato al locale Comitato per la protezione della Maternità e della Infanzia L. 50 per onorare la morte di Santo Ferigo.

Il nuovo edificio scolastico di Buia

(Disegno di C. Carnaria)

Tra i maggiori lavori che gli Enti locali eseguiscono nel corso dell'Anno Decimo, merita particolare menzione l'edificio scolastico per il Capoluogo del Comune di Buia, in posizione dominante sul Colle Baldo presso il centro di S. Stefano.

Esso fu deciso dal Podestà nob. cav. Nino Ermanno Barnaba, dei signori di Buia, per risolvere l'annoso problema dell'edificio scolastico del grosso Comune sì da rispondere in forma adeguata alle odierne esigenze, con spirito e vedute moderne non disgiunte da una severa limitazione di spesa come impone il carattere fascista.

Scelta l'area dall'apposita Commissione, con comodi accessi, ampi prospetti e spazioso panorama, l'edificio venne progettato dal dr. prof. Nino Mantovani, ingegnere di Udine, coadiuvato nella parte architettonica dal prof. Piero Zanini, architetto pure di Udine.

Il vasto fabbricato, è a forma di U con la fronte a mezzogiorno lunga m. 73 e due corpi d'ala lunghi ciascuno m. 30.

Il volume apparente della costruzione (vuoto per pieno) risulta di circa mc. 15.000 compreso il sotterraneo.

La spesa preventiva totale è di lire 912.000. L'edificio conterrà 16 aule di varia capienza, più un'aula massima per riunioni; l'ufficio di direzione; locali per bidello e bidella; salette dei maestri e delle maestre; museo didattico e biblioteca; sede pel patronato scolastico; i locali di servizio, deposito, atrii, corridoi, scale e batteria igieniche.

Il fabbricato consta di sotterraneo sotto parte del corpo centrale, del piano terra e del primo piano, con altezza generale di m. 11.70 dal piano di campagna alla gronda, essendo invece alto metri 13.90 il nucleo centrale.

I lavori sono stati assunti dalla Impresa Gio Batta Plemonte e Figli di Buia, col ribasso contrattuale del 5.16 per cento e l'ulteriore ribasso di sottomissione del 3.60 per cento, la quale Ditta attende all'esecuzione con particolare cura, sotto la direzione del progettista dott. ing. Mantovani, coadiuvato dal geom. capitano Matteo Savonitti, Segretario Politico di Buia.

Le opere, condotte con assiduità, ed alle quali dedica il proprio competente interessamento personale il Podestà cav. nob. Barnaba, sono già a buon punto e nei giorni scorsi ebbe luogo il tradizionale «licof», svoltosi in una serena atmosfera di cordialità, con l'intervento delle autorità locali. Durante il convegno non mancò il plauso e l'ammirazione per i promotori e gli artefici di questo grande edificio, che nella sua utilità educativa abbellirà Buia, ed intanto solleva molte famiglie di operai dal disagio della disoccupazione causata dalla crisi mondiale.

Da Gemona

I commercianti per le opere assistenziali

Abbiamo desunto dagli atti della Federazione Fascista Friulana del Commercio che la locale classe commerciale ha sottoscritto in favore delle Opere Assistenziali Fasciste la somma complessiva di lire 2946.

Tutti i commercianti solidamente e nelle giuste proporzioni hanno dato dunque con slancio fraterno il loro contributo.

Revisione contributi comunali

Il Comune ha rimesso in questi giorni a tutti la scheda sulla quale sarà denunciata tutta la parte soggetta a contributi comunali.

Detta scheda dovrà essere rimessa al Comune entro il mese corrente.

Una ditta per gli orfani

La Tessitura Venturini ha offerto — per l'imminente avvicinarsi della stagione invernale — della stoffa per un importo di lire 300 al Fascio Femminile, allo scopo di provvedere alla confezione di indumenti ai bambini orfani o bisognosi di essere coperti e riparati dai rigori invernali.

Promozione al Direttore dell' Ospedale

Il Direttore dell'Ospedale Civile dott. Luigi Rieppi sottotenente sanitario ha avuto la promozione a tenente. Rallegramenti.

Una insolita offerta

Il camerata prof. Vincenzo Liuzzo insegnante presso il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ha versato alla Sezione del Fascio la somma di lire 16.85 l'altra metà di una giornata di stipendio in favore dei disoccupati, avendo una metà già versata all'Associazione di categoria.

Teatro Sociale

Le rappresentazioni straordinarie di questi giorni hanno affollato il Teatro Sociale, per il suggestivo lavoro teatrale scelto. Domenica altro interessante lavoro che incontrerà il favore del pubblico.

Gara di calcio

Oggi i canarini di Tarcento misureranno le loro forze con i dopolavoristi calciatori di qui.

Sarà un incontro emozionante e d'ambo i lati saranno impegnate le volontà, per chiudere con una vittoria la competizione.

Un bestemmiatore

Le bestemmie pronunciate da Giovanni Pezzetta sono costate la bellezza di lire 130. In questi tempi di carestia non c'è male. Certamente toccando la borsa si correggeranno anche i bestemmiatori.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Regina Copetti fu Angelo d'anni 21 scivolò in cotonificio riportando ferite al ginocchio sinistro. E' stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Da Cividale

In memoria di Antonio de Pollis

Ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto comm. avv. Antonio de Pollis, il Podestà, cav. avv. Sandrini, ha disposto perchè sulla sua tomba sia deposta, a nome della cittadinanza, una palma di fiori.

Con questo devoto omaggio Cividale onora la memoria del cittadino benemerito, che fu il «Sindaco della guerra», il Sindaco fascista e il primo suo Podestà.

Per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Comitato pro Opere di Assistenza Invernale:

Hanno offerto in denaro: famiglia Di Lenardo L. 100 — Perito Antonio Domenis 50 — avv. Agostino Faleschini 40 — Scudetti Gino (operaio presso la ditta E. Francovig) 30 — prof. Ruggero della Torre 20 — Buratti Aristide 15 — Fratelli Felettig 10 — De Benvenuti Angelo 10 — Melchior Elisa 5 — Liberale Enrico 4 — Barbiani Giuseppe 4 — De Angeli Francesco 5 — Zamparutti Filomena 3 — Tonello Orsola 2 — Bosio Alfredo 2 — Vaccari Arnaldo L. 2.

Granoturco dato dalla frazione di Rualis: Snidero Pietro cesti 3 — Temporini Luigi 2 — Coceani Isacco — Crucil Antonio 2 — Bianchini 2 — Mulloni Carlo 2 — Magnan Gio. Batta 1 sacco — Fratelli Vecchiutti Carlo e Luigi 1 sacco — Brusin Luigi 1 sacco — Rieppi Lorenzo 3 cesti — Miani Lorenzo 2 — Bevilacqua Antonio 1 — Miani Alessandro 1 — Tomat Gio. Batta 2,6 — Vecchiutti Pietro 2 — Dorlich Giuseppe 1 — Miani Ferdinando mezzo cesto — Boiatti Angelo 1 — Liberale Antonio 2 sacchi — Miani Gio. Batta 1 — Cedramaz Luigi 1 — Grudina Luigi 1 — Barbiani Giuseppe 1 sacco — Bianchini Luigi 1 cesto — Boscutti Francesco 1 — De Sabata Gaudenzio 2 — Antonio Antonio 2 — Miani Domenico 1 sacco — Cantarutti Francesco 1 sacco — Marioni 3 cesti — Zanutti Pietri 3 — Blasigh Antonio 3 — Nardini Masimo 1 — De Sabata Tarcisio 4 — Tomat Giovanni 1 — Braidotti Luigi 1 — Picotti Giuseppe 2 — Sansig Luigi 1 sacco — Bernardis Antonio 2 cesti — Bront Antonio 2 — Braidotti Valentino 1 sacco — Bront Francesco 1 cesto — Picotti Giovanni 2 cesti — Bottassi Giovanni 1 — Vecchiutti Silvio 1 cesto — Costaperaria 1 sacco — Marcolini Gio. Batta 1 cesto — Celedoni Valentino 1 — Cantoni Giuseppe 1 — Vuga Franco 2 sacchi — Margutti Antonio 1 cesto — Canciani Francesco 1 sacco — Cedermaz Luigi 2 cesti — Bront Luigi 1.

Il Comitato pro Opera d'Assistenza invernale rivolge pubblico ringraziamento al signor Pietro Mulloni di Rualis per l'opera svolta a favore della iniziativa e per aver messo a disposizione del Comitato carro e cavallo.

I prezzi del mercato

Il mercato di ieri, favorito dal bel tempo, è riuscito molto inanimato, e molti prodotti della montagna portati in città.

I prezzi rilevati sono i seguenti: CEREALI: Frumento 98-100; granoturco 55-65; cinquantino 60; segale 60; Frutta: mele 150-250; pere 100-150; noci 250; nociole 150; castagne 55; obiachi 90-110; marroni 120; radicchio 100-150; sedano 60-80; cavoli 50; cavolfiori 70; verze 50; brovada 70; uova 60 l'uno; uva 100-150; burro naturale a lire 9, latteria 11; Pollame: galline, polli a lire 5; tacchini, oche, anitre a lire 4; conigli a lire 3; legna da lire 6 a 9; carbone dolce da 25 a 30.

Rilevante è stata l'incetta da parte di mercanti forestieri delle castagne e delle frutta, e tutto il prodotto portato al mercato è stato esportato.

Ballo al "Ristori"

Ricorrendo oggi l'ultima festa della stagione di S. Martino al Teatro Ristori seguirà un trattenimento danzante, con il Jazz Band del S. N. O. I.

Nell'interno del Teatro vi sarà servizio di Buffet. Per la prenotazione dei palchi gli interessati potranno rivolgersi al camerino del Teatro.

Le danze avranno inizio alle ore 17.

Da S. DANIELE

Conferenza

Ad iniziativa di questo fiorente Dopolavoro, oggi alle ore 10 precise, al teatro Teobaldo Ciconi, sarà commemorato il Milite Ignoto, con una conferenza che sarà tenuta dal camerata Aristide Caneva sul tema «Ignoto Militi».

Sono invitati ad intervenirvi tutte le autorità cittadine, i fascisti ed i cittadini tutti.

Pesca di beneficenza

Nelle ore pomeridiane di oggi avrà luogo la grande pesca di beneficenza indetta dal locale Oratorio del Sacro Cuore.

I premi sono numerosi e tutti belli, la maggior parte di essi sono stati accuratamente confezionati e finemente ricamati dalle brave alunne di questa importante scuola di avviamento al lavoro femminile.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio al pubblico la farmacia del dott. Zanussi in Piazza Vittorio Emanuele.

Da PONTEBBA

Nell' O. N. B.

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla, n. 24 del 15 ottobre riporta le seguenti promozioni di giovani appartenenti a questo Comitato Comunale che hanno frequentato il secondo corso Nazionale (luglio-agosto anno IX) al Foro Mussolini:

Capo Centuria: Franco Franco promosso cadetto con punti 80 su 100; Capi squadra Avanguardisti promossi capi Centuria: Flor Romano con punti 90, Orsaria Enrico con punti 81, Buzzi Denis con punti 80, Cappellaro Luigi con punti 76, Degano Bruno con punti 75.

Ai nuovi graduati dell'Opera Nazionale Balilla, che hanno saputo meritarsi l'ambita promozione le più vive congratulazioni.

Onorare beneficando

Il sig. Achille Cilloni, per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Paoletti, padre dell'egregio sig. Donato, cancelliere dirigente la nostra Pretura e del rag. Lino, Segretario dell'ufficio Pacchi Doganali, ha versato lire 10 al Comitato pro Assistenza Invernale.

Da CODROIPO

Riunione dal Direttorio

Il Fascio comunica:

Martedì prossimo alle ore 11 presso la Segreteria Amministrativa avrà luogo una riunione del Direttorio del Fascio locale.

Il presente comunicato serve di invito personale ai membri del direttorio stesso.

Contributi sindacali 1930

Il Podestà avverte che trovasi depositato presso l'Ufficio comunale per 15 giorni consecutivi la matricola suppletiva di contributo sindacale per l'anno 1930, a carico degli agricoltori di questo Comune, non sottoposti alla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno medesimo.

I reclami contro l'iscrizione del la predetta matricola dovranno essere presentati entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione presso l'Ufficio comunale locale, oppure alla Federazione Provinciale Fascista dell'Agricoltura o alla R. Prefettura.

Denuncia per ingiurie

Certo Silvio Del Mestre, d'anni 54, di Meretto di Tomba, è stato denunziato dai Vigili Municipali locali, perchè aveva reagito con parole offensive in seguito ad una contravvenzione elevata a suo carico.

Adunate

Oggi alle ore 7.30 avrà luogo l'adunata degli Alpini del Gruppo locale che dovranno recarsi a Pozzuolo per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo.

Alle ore 8 tutti i premilitari dei due corsi dovranno trovarsi alla Casa del Littorio per l'istruzione. Alle ore 14 alla Casa del Littorio adunata di giovani fascisti e degli avanguardisti. Tutti dovranno indossare la divisa, ed essere muniti di bicicletta. Verranno effettuate delle gite.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del signor Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

FATTORI Ortaggi
Via Rialto - Tel. 206

Da Pordenone

Il concerto della Banda cittadina

La Banda cittadina eseguirà in Piazza Cavour, oggi domenica, alle ore 14,30 in occasione della Festa di S. Cecilia, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, un scelto concerto:

Ecco il programma:

1) Schubert: Marcia Militare — 2) Verdi: «Aida» Sunto atto primo — 3) P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» fantasia — 4) Puccini: «Turandot» fantasia — 5) L. Mascagni: «I giocondi» marcia.

Manifestazione agricola

Oggi come abbiamo precedentemente annunciato, all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli della nostra città, avrà luogo alle ore 9 l'inaugurazione della Gara deposizione uova. In detta occasione il dott. Bubba, direttore della Cattedra Ambulante, terrà una interessante conferenza su «Economia agraria della Regione».

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire all'inaugurazione della suddetta gara e alla conferenza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Bulfoni offrirono: la moglie Giuseppina De Carli ved. Bulfoni e i figli Lodovico e Gerardo L. 55 pro Assistenza Invernale; 50 al pro Infanzia; 50 pro refezione Asilo Infantile; 50 alla Conferenze di San Vincenzo de Paoli; 50 alla Congregazione di Carità; 50 all'Istituto San Giorgio.

Allo stesso scopo le nuore Maria Gaspardo Bulfoni e Anna Gaspardo Bulfoni: L. 50 pro refezione bimbi dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II»; L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; L. 50 al Tubercolosario. — I nipoti Gisella, Gian Antonio e Mirco Bulfoni di Lodovico e Marisa Bulfoni di Gerardo L. 25 pro Patronato Scolastico; la signora Gionisia Gaspardo L. 20 pro refezione bimbi dell'Asilo; famiglia Antonio Melan L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; 25 alla Cucina Economica e 25 alla Congregazione di Carità.

Pure, per onorare la memoria dell'estinto, offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: signor Giuseppe De Mattia L. 25; famiglia Angelo Melan L. 20 — Luigi Daniotti 10 — Gemma Figini 10 — Ester Figini Cavizzel 10.

Il Consiglio Diocesano della Giov. Femm. Catt. It. ha offerto L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La società «Dormienti» in occasione della cena sociale ha offerto L. 40 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Giuseppe Cantoni, capo calzolaio del Saluzzo ha donato sedici paia di scarpe alla Casa di Ricovero «Umberto I».

La ditta P. Bisol e C. ha offerto al Comitato pro Assistenza invernale un quintale di granone e Kg. 6.400 di salame.

Assicurate lavoro alla nostra maestranza preferendo i nostri prodotti!

Ecco i prezzi:

Cotone in pacchi marca Volpe di Kg. 1.800 di 30 matasse colore nero fino L. 16 il pacco.

Cotone in pacchi marca Volpe di Kg. 1.800 di 30 matasse colore nero fino mercerizzato a L. 19 il pacco.

Tele di cotone candide marca Volpe

Madapolan alto cm. 80 senza apparecchio L. 2.40 il metro
Cotonina candida alta 60 cm. senza apparecchio „ 1.00 „
Tela famiglia alta 80 cm. senza apparecchio „ 1.90 „
Tela al prato alta 80 cm. senza apparecchio „ 2.00 „
Panama candido nostrano alto 86 cm. „ 2.80 „
Tela candida 150 cm. d'altezza senza apparecchio „ 4.00 „
Tela candida 180 cm. d'altezza senza apparecchio „ 5.00 „
Tela candida 240 cm. d'altezza senza apparecchio „ 6.60 „

Tele di cotone greggie marca Volpe

Furlanina senza apparecchio 80 cm. d'altezza „ 1.80 „
Furlana senza apparecchio 80 cm. d'alt. „ 2.10 „
Panama greggio 80 cm. d'altezza „ 2.20 „
Panama greggio 90 cm. d'altezza „ 2.60 „
Furlanina senza apparecchio 120 cm. d'altezza „ 3.00 „
Furlanina senza apparecchio 150 cm. d'altezza „ 3.80 „

Tessitura Moschioni
Negozio di vendita al dettaglio
Via Paolo Sarpi - Udine

GUIDO FIORETTI
Ortopedico - Ernista
Via Poscolle, 4 — UDINE — Via Poscolle, 4

Il CALMIERE degli ARTICOLI SANITARI — Grandioso assortimento VENTRIERE e BUSTI per l'eleganza, riduttive e medicate — Rappresentante per Udine e Provincia della Mondiale Ventriera Berne: Tessuti inglesi francesi — Cinti Erniari per adulti e bambini — Calze elastiche in cotone, seta e a maglia senza gomma. Reggicalze e Reggipetto — Vasto assortimento articoli sanitari — Gabinetto di prova.

Si spediscono a richiesta listini e prezzi — Personale autorizzato dal Ministero dell'interno per l'applicazione di Cinti e Ventriere — Si confezionano Busti e Ventriere medicate e per l'eleganza su misura.

MOBILIFICIO SELLO
MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI
FONDATO 1868 - UDINE - TELEFONO N. 10
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE
FABBRICAZIONE IN STILE ANTICO E MODERNO - SEMPLICE E DI LUSSO

LA NOVELLA

Incerti della caccia

Aveva conchiuso il suo sogno d'amore per affetto, perchè la sua Cordelia se lo meritava, o per calcolo, perchè con quel passo egli intendeva poter meglio soddisfare l'altra sua passione: la caccia.

Disgraziatamente «vedi umano pensar come spesso erra», ciò che Adolfo Colautti credeva facilitazione del suo trasporto, doveva appalesarsi il più duro ostacolo.

La signora Cordelia non intendeva lasciar troppo «bagolare» il marito. A caccia? Ci andava forse lei? No, perchè non ne sentiva il bisogno. Perchè allora ci doveva andar lui? Fisime, scuse, pretesti; niente caccia...

Naturalmente il signor Adolfo si mise attorno alla moglie con tutta buona grazia; e dàlli, dàlli, dàlli, se non in massa, le concessioni cominciarono ad apparire qua e là, e le migliori speranze sbocciarono nel cuore del seguace di Nembrot.

A ciò valsero, come ben s'intende, alcune brevi ma fortunate libere uscite, e il buon umore, che il signor Adolfo portava con sè a ogni rincasare; buon umore che influiva favorevolmente pure sulla signora Colautti.

A occhio e croce non saranno state inutili nemmeno le considerazioni che in tutta confidenza il signor Adolfo avrà fatto a sua moglie sulle virtù, che posseggono le carni dei pennuti nei riguardi delle funzioni fisiologiche.

Intanto si avvicinava quel benedetto mercoledì, in cui Alfredo Vidali, amico intimo del signor Colautti, voleva che si andasse insieme in una tenuta riservata, ch'era un paradiso per l'abbondante avifauna, e una delizia per la facile preda.

Il signor Adolfo sondò il terreno presso la sua Cordelia, o Delia, com'egli la chiamava nei momenti di maggiore espansione, e col cuore in gola attese lo svolgersi degli avvenimenti.

Infatti quello era un brutto periodo per sua moglie; essa si mostrava inquieta... pensierosa...: trovava da ridire su tutto. Per cui se anche non gli rispose con un «no» reciso, non erano molte le previsioni favorevoli.

Grave! Il signor Adolfo correva il rischio di far brutta figura di fronte all'amico, e di perdere una splendida occasione di autentico divertimento. Come fare? Aveva anche osservato che in certe circostanze era peggio insistere. Quando sua moglie si cacciava un chiodo in testa, non se lo lasciava togliere tanto facilmente. In quei casi non reggeva il famoso adagio: chiodo caccia chiodo.

E mancavano due soli giorni alla tanto agognata partita di caccia.

Ma bisogna pur dire che, tra le riflessioni del domani, tra le dolci insistenze e le raddoppiate premure del marito, ed anche per una visita d'omaggio, che le fece il signor Vidali (il quale da buon cacciatore aveva un buon fiuto), il permesso venne, e il signor Adolfo aveva libertà per tutta la mattina di mercoledì fino a mezzogiorno.

La sua gioia fu grande, esuberante, esplodente; ed il margine di tempo che gli restò, fu da lui impiegato nell'approntare ogni cosa.

Preparò le cartuccie a pallini piccoli per le allodole ed i passeri; quelle con pallini più grossi per le pernici, quelle con pallini di diametro maggiore per le lepri, i fagiani, i cotorni.

Tirava fuori ingredienti, metteva in fila bossoli, misurava ogni cosa con una coscienziosità, con uno scrupolo, che tutto lo assorbivano. E per godersi il più a lungo possibile la libera uscita, partì con l'amico alle tre di mattina.

La strada era lunga, ma varie allodole caddero sotto i colpi precisi dei due amici già durante il tragitto. D'altra parte i cacciatori hanno la virtù acquisita di non spaventarsi delle distanze. Canone assiomatico è: «La selvaggina si trova sotto le suole».

Quando poi Colautti e Vidali raggiunsero la tenuta della Romelda, fatta di brevi colli, di fitte macchie, e di piccoli ma propizi paduli, cominciò lo sterminio.

I due [illegible] indovinavano ogni volta ove appostarsi, i colpi non andavano quasi mai a vuoto, e Gina e Tom, allevati ad una scuola perfetta, facevano una spola continua tra il posto dove cadeva qualche vittima e i loro padroni.

Alle undici, ora fissata per il ritorno, i carnieri di entrambi portavano un bel peso, ed uccellame minuto, e tordi, e beccaccie e fagiani erano confusi nel più pittoresco dei grovigli.

Ma tante ore di urta e di sburta, avevano fatto venire ai due amici la voglia di bagnarsi la gola al «Faracchetto» prima di rincasare, proprio quando da altri posti vi capitarono altri tre fortunati cacciatori.

In breve l'osteria fu tutta in movimento ed i carnieri vennero messi in mostra sopra due tavoli. Di conseguenza l'aria si saturò di entusiasmo, le faccie si mostrarono sorridentissime, il parlare si seguiva fiorito, le «balle» si succedevano a tutto spiano.

A un certo punto Vidali ebbe una idea, che volle subito partecipare agli altri.

— Perchè non si potrebbe continuare la caccia nel pomeriggio? c'è da raddoppiare tanta grazia di Dio.

— Non posso, perchè mia moglie vuole che prenda brodo caldo a mezzogiorno per il mio male di stomaco, disse uno.

— Mi dispiace ma un affare urgentissimo mi attende — fece un altro.

— Volentieri, se non avessi disposto altrimenti — interloquì il terzo.

Non erano però passati cinque minuti, che tutti non avevano più preoccupazioni: e male di stomaco, e affare, e disposizioni differenti attendevano il domani. La unica parola che si sentiva era: — Andiamo.

Soltanto Colautti taceva, perchè per lui rimanere era escluso a priori.

— Dunque andiamo? — volle suggellare Vidali.

Tutti annuirono meno Colautti che disse: — Verrei volentieri, ma un impegno... l'impegno, che tu sai... insomma oggi non posso.

— Conosco non l'impegno ma l'impiastro, che tu hai — disse Vidali —, ma avanti; non fare il guastafeste.

— Venire? con quell'impegno? No... no...

— Macchè impegno, fammi il piacere. Vieni e ti leverò io d'imbroglio. Vedrai.

E Colautti tra per la tema di essere smascherato di fronte agli altri, tra per la voglia di essere della compagnia, si abbandonò alla sorte e alla parola dell'amico.

Anche questa volta le vittime furono molte, ed i mariti, oltre alla intonazione persuasiva, che come al solito avrebbero avuto con le rispettivi mogli, contavano anche sui molti pasti succulenti, che si erano assicurati. Soltanto sulla fronte di Colautti passava ogni tanto una leggera nube, che egli cercava di cacciare con un sospiro e con un colpo di fucile.

Ma venne la sera, bisognò pensare sul serio al ritorno, dal primo paese si telefonò per una automobile e vi montarono Colautti, Vidali e un altro amico.

Poco dopo la macchina si fermava sotto l'abitazione di Colautti, e Vidali montava le scale per preparare il terreno.

— A quest'ora? — proruppe la signora Cordelia.

— Scusi, signora... non è stato per causa sua... ha avuto una storta al piede... —

— Ah... me l'hanno ucciso... — urlò la moglie. — Lo sapevo che sarebbe terminato così... morto... morto... e per la caccia...

— Ma, signora, per carità non dica questo... Le giuro che è vivo come me...

L'affermazione fu seguita da un: — Ahi... ahi... Delia mia... ahiiiii... — che veniva dal basso.

— Vede... sente... crede? — approfittò Vidali. — E' Adolfo, che sale da sè.

Veramente non saliva tanto da sè, perchè era tutto addosso all'altro amico, che si può dire, lo portava di peso; avanzava ululando a più non posso, piegandosi continuamente verso la gamba della storta, come avesse voluto portarla in mano.

— Ahi... ahi... ahiii... Delia mia — si sentiva ad ogni scalino.

Dato tutto il complesso di cose, la signora Cordelia comprese che quello non era il momento di fare scenate, e Vidali dopo avere deposto il ben gonfio carniere in maniera che facesse effetto, tagliò la corda all'inglese, approfittando che la moglie portava il marito in camera da letto.

Fra una cosa e l'altra, i fulmini della signora Cordelia non scoppiarono così veementi, come era da aspettarsi, ma il signor Adolfo visse non so quanti giorni di intenso esercizio corporale e spirituale.

Infatti quando sapeva di essere sotto osservazione, si vigilava in ogni maniera e aveva così strazianti: — Ahi... ahi... ahiiiii... Delia mia... — che la moglie mai dubitò di niente. Quando invece per dar respiro alla gamba sacrificata, coglieva ogni pretesto, o mandava la moglie fuori di casa, allora sgambettava come un cerbiatto.

Adesso però lo ange un'altra preoccupazione: che cosa si potrà inventare per la prossima scappata?

ANGELO de BENVENUTI

"L'Illustrazione Veneta,,

Il numero 6 de «L'Illustrazione Veneta», testè uscito, offre una armoniosa visione di magnifiche illustrazioni a corredo del testo vario e interessante.

E' un numero pregevole invero, tale cioè da offrire svago e diletto al lettore.

La prima pagina reca la riproduzione del monumento ai Caduti, inaugurato a Treviso il giorno 4 novembre. Si susseguono poi i seguenti articoli:

«Treviso pittoresca, un giorno d'autunno» di Emanuele Principi — «I tradizionalisti del Friuli e l'alacre loro fervidezza» di Gino Piva — «Cactus: piante di moda» di Carlo Zannerio — «A Venezia si lavora sul serio!» di Nino Scorzon — «L'arte della filatura nel Friuli» di f. v. — «La Sagra dei osei di Sacile» di Federico Valentinis — «L'Esposizione regionale d'arte a Udine» di Cesare Miani — «Silentium» di Tobia Partenza.

Elegante la veste e nitida la stampa, a cura della Tipografia Editrice di G. Fiorini.

La crisi della pesca in Germania

BERLINO, 21.

I prezzi estremamente bassi in seguito al cattivo commercio, hanno costretto l'Associazione della pesca di alto mare a disarmare il 25 per cento della flotta peschereccia.

La storia di un palombaro

che si esibiva all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 21

Alla Esposizione Coloniale esisto fra le altre attrazioni quella di un palombaro chiamato Davies, eroe del recupero del «Saint Philibert». Pagando due franchi, si vedeva Davies che in successive immersioni lavorava col cannello ossidrico su una lamiera di metallo. Degli abitanti di Nantes che lo visitarono, non riconobbero il loro amico e palombaro Davies, che si chiama Luigi David e l'avvertirono. David venne a Parigi, fece fare una constatazione dell'[illegible] e sporse denunzia alla autorità giudiziaria. Si seppe che il falso Davies era l'italiano Folios Xinidi, nativo di un'isola dell'Egeo, il quale dichiarò: «Io sono palombaro di professione e sono stato scritturato a cento franchi al giorno per fare ogni giorno 20 immersioni. Io non so altro». La baracca era gestita da un [illegible] in società con un francese ed entrambi dichiararono che non credevano di commettere un delitto inscenando la faccenda del palombaro, ma la autorità giudiziaria [illegible] i due imprenditori davanti al Tribunale correzionale che ieri li ha condannati a 25 fr. di multa ciascuno.

Animali preistorici scoperti in Siberia

MOSCA, 21

La spedizione della Accademia delle Scienze ha scoperto nelle steppe di Kulundinsk, nella Siberia occidentale, i resti di un elefante preistorico, di una giraffa gigantesca e di uccelli dell'epoca quaternaria. Questa scoperta di grandissima importanza scientifica, smentisce l'ipotesi che nell'epoca preistorica quella parte della Siberia fosse occupata dal mare.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Talleyrand e Napoleone

La campagna spagnola non si svolgeva certo come Napoleone aveva immaginato: lungi dal risolversi dopo una azione rapida e sicura, essa si protraeva con una serie di alti e bassi militari e determinava una situazione la cui gravità poteva sfuggire alla maggior parte dei francesi ma non al più furbo e infido di essi.

Talleyrand, che era stato il primo e il più acceso fautore della spedizione iberica, si avvide subito che essa minacciava di finire nel peggiore dei modi e — fedele al principio che aveva seguito sempre, secondo il quale quando una bufera stava per scoppiare bisognava mettersi al sicuro — riteneva che valesse la pena di manifestare energicamente il proprio pensiero contrario al piano seguito dal Condottiero. Infatti, proclamava a destra e a manca che Napoleone aveva commesso un gesto in cui c'erano inganno, soperchieria e viltà; che si era di fronte a un basso intrigo; che schierandosi contro il diritto dei popoli la Francia aveva commesso un errore irreparabile. Intanto, prevedendo il caso in cui l'Imperatore pagasse con la vita il fio delle imprudenza da cui si era lasciato trascinare, si preoccupava di preparare il terreno a un eventuale successore che gli sarebbe stato facile di dominare pienamente. Chi poteva ascendere al trono senza precipitare il principe di Benevento dal piedistallo ove si era creato? Scartati i fratelli Bonaparte non rimaneva che Murat: la corona sul suo capo avrebbe significato il dominio assoluto dell'ex vescovo di Autun e di coloro che gli tenevano bordone; tra essi, Fouché, altro Giuda spregevole, che aveva rinsaldato i rapporti con Talleyrand e in sua compagnia si preparava al «colpo» che avrebbero perpetrato nel 1809.

Il complotto

Troppo rumore però i due degni compari avevano sollevato perchè il Sovrano non ne fosse informato. Egli si trovava a Valladolid quando gli fu data notizia del complotto. Furibondo partì, arrivando a Parigi il 23 gennaio del 1809; ma prima di attaccare a fondo il fedifrago volle avere in mano le lampanti prove del tradimento. L'ira intanto gli ribolliva dentro e lo spingeva a uno di quegli eccessi che scoppiavano con la violenza di un uragano.

Il giorno 28, raccolti tutti gli elementi di cui aveva bisogno, convocò nel suo gabinetto, Talleyrand, vice grande elettore, l'arcitesoriere Lebrun, l'arcicancelliere Cambacérès, l'ammiraglio Decrès, Ministro della Marina, e Fouché Ministro della Polizia.

Operando un vivo sforzo per essere calmo, egli dichiarò che quanti avevan fatti alti dignitari dello Stato non erano liberi nei loro pensieri e nelle loro espressioni; nell'atto stesso in cui elevavano dubbi in merito alla azione del loro capo, essi cominciavano a tradire. Dopo tale minacciosa premessa, tacque un momento girando lo sguardo che si era posato su quello. Nessuno fiatava, [illegible] Tutto il suo corpo fremeva; gli occhi mandavano scintille. Attese ancora un poco, poi si diresse verso Talleyrand e lo investì con un torrente di invettive, trattandolo come l'ultimo dei servi. [illegible] parte dell'Imperatore, era stato oggetto di tante ingiurie.

Le invettive di Napoleone

«Voi siete un ladro — gridò — un vile, un uomo senza fede. Non credete in Dio e, durante la vostra esistenza, avete mancato a tutti i vostri doveri; avete ingannato, tradito tutti: nulla c'è di sacro per voi e, se l'occasione vi si offrisse, vendereste anche vostro padre. Io vi ho colmato di benefici, e non indietreggereste dinanzi ad alcun delitto pur di arrecarmi danno. Così dopo dieci mesi — perchè immaginate a torto o a ragione che le cose mi vadano male in Spagna — avete la impudenza di dire a chi vuole ascoltarvi che avete sempre biasimato la mia spedizione mentre per il primo me ne avete suggerito la idea determinandomi a tentarne la realizzazione. Quali sono dunque i vostri progetti? Che volete? Che cosa sperate? Abbiate il coraggio di dirlo! Meritereste che vi spezzassi come un bicchiere: potrei farlo ma vi disprezzo troppo per darmi questa fatica. Perchè non vi ho fatto impiccare alla cancellata del Carosello? Ma... sono ancora in tempo a ordinarlo! Sapete che cosa siete voi? Una calza di seta zeppa di letame».

Appoggiato a una mensola, pallido ma senza che alcun muscolo della magra persona si contraesse, Talleyrand subiva gli insulti e non diceva parola: sembrava in quel momento sotto le sferzate che lo colpivano a sangue, la flemma che l'aveva reso celebre insieme con tante altre qualità lo abbandonava. Un simile atteggiamento non era fatto però per calmare Napoleone il quale, fuori di sè continuò con crescente veemenza la filippica e la concluse rivolgendo al vice grande elettore una feroce domanda: «Perchè non mi avete detto che il duca di San Carlos è l'amante di vostra moglie?».

Il flemmatico Talleyrand

Calmo, imperturbabile, l'interpellato si degnò di rispondere: «Non credevo, Sire, che questa comunicazione potesse interessare la gloria di Vostra Maestà e la mia».

Quale insulto mai l'Imperatore non aveva potuto gridargli ancora? Egli gli voltò le spalle, e, con un gesto brusco, significò a tutti che l'udienza era terminata. Ritiratosi così lentamente e cercando secondo il solito di mascherare la propria andatura claudicante, Talleyrand sussurrò agli amici una sola frase: «Peccato che un uomo così grande sia stato educato tanto male!».

Nonostante il terribile incidente, del quale non si potevano indovinare le conseguenze, il principe di Benevento non modificò per niente il programma della propria giornata: lo svolse con la consueta calma, e, la sera, ritrovandosi nei salotti della viscontessa di Laval, raccontò per filo e per segno all'amica quel che gli era accaduto. Ella si indignò e gli chiese come mai non si fosse scagliato su l'Imperatore. «Ci ho pensato — gli mormorò [illegible] sapeto...».

Era pigro, infatti, ma era [illegible]

Generosità mal ripagata

L'indomani si recò a Corte, e come grande dignitario in servizio comandato, intervenne al ricevimento nella sala del trono. L'Imperatore finse di non vederlo, ma il vice grande elettore non disarmò; la domenica seguente [illegible] Una volta di più, il Corso si rivelava quale era: capace di umiliare, ma non di punire. E Talleyrand poteva essere certo [illegible]

Madame de Rémusat [illegible] tanta generosità era capace l'uomo superiore. Perfido, non avrebbe dimenticato la giornata del 28 gennaio, e cinque anni più tardi ne avrebbe tratto vendetta preparando il ritorno dei Borboni sul trono di Francia.

R. Q.

La Lettonia e l'esportazione dell'oro

RIGA, 21.

La stampa annuncia che il Ministro del Tesoro della Lettonia ha firmato un decreto che vieta ai cittadini lettoni di esportare all'estero oro, argento ed altri oggetti preziosi di valore superiore a 50 litas.

PER VOI, SIGNORA

Guanti

Per i guanti, indispensabile complemento di tutte le eleganze invernali, daremo alcune nuovissime idee:

★ *Guanto da sport in suède beige, guernito di piegoline sul polso, di arricciature e di grosse cuciture in tinta. Tre bottoni della stessa pelle beige.*

★ *Guanto da sport, in suède bianca guernito di applicazioni in cinghiale naturale e di grosse cuciture bianche.*

★ *Guanto alla moschettiera in cinghiale. Grosse cuciture rosse, aderenti al polso e piuttosto largo sull'avambraccio. Indicatissimo su un insieme sport rosso.*

★ *Per il guanto sport il cuoio più indicato è forse la renna. Consigliamo dunque un guanto cortissimo di renna, tagliato per circa quattro centimetri sull'esterno della mano.*

★ *Guanto da pomeriggio in capretto nero e capretto bianco. Il bianco compone un triangolo sul guanto nero, con la punta all'attaccatura delle dita, verso l'esterno della mano, e il lato più corto sul bordo del guanto. Cuciture vi sibili nere.*

★ *Guanto da pomeriggio mezzo lungo, in suède avana, guernito di una greca in cordoncino di seta in tinta, tutt'attorno all'avambraccio.*

★ *Guanto da pomeriggio in antilope verde, arricchito dal polso al gomito da un ampio volante frastagliato sul bordo. E' elegantissimo compimento di una toilette verde con le maniche corte al gomito.*

★ *Guanto da pomeriggio in antilope marrone guernito di smerli sul bordo.*

★ *Il piccolo guanto da sera ripiegato attorno al polso, bianco o nelle tinte pastello, conserva il grande favore incontrato ed è estremamente elegante.*

★ *Lungo guanto da sera in suède bianca; il bordo è dentellato e ricamato. La fermatura è composta di quattro bottoni di piccole perle.*

★ *Guanto di sera lunghissimo in raso rosa guernito di à-jour alti mezzo centimetro, alternantisi a fasce di raso, a distanza di circa otto centimetri l'uno dall'altro.*

Scarpe

★ *Le combinazioni di due cuoi su una unica scarpa vengono impiegate in proporzioni più uguali. Su una scarpina Richelieu, in antilope, vengono quindi applicate due fasce di capretto dello stesso tono con graziosissimo effetto.*

★ *Due toni di capretto marrone compongono una graziosissima scarpa chiusa da quattro buchi, attraverso i quali si annoda un fiocco di nastro marrone.*

★ *Con i tailleurs del mattino si preferiscono ancora le scarpe di cuoio con un cinturino e un bottone, oppure una più larga striscia di cuoio e una fibbia. Il tacco è generalmente di media altezza e il cuoio è preferibilmente box-calf.*

★ *Il cuoio norvegese è sempre il più indicato per le scarpe sport specialmente se in colore. Tali calzature sono quasi sempre sprovviste di dettagli. Si chiede solo la praticità. L'eleganza è data dal taglio sicuro e dal colore intonato allo insieme dell'abbigliamento.*

★ *Per il pomeriggio, il contrasto fra la scarpa e l'insieme è meno in favore. Si cerca anzi di intonare perfettamente anche la scarpa all'abito unendo magari due toni di un medesimo cuoio e tessuto. Una scarpa di linea semplice e pura, in capretto verde, è guernita, in tal caso, da un profilo e dal tacco della stessa pelle più chiara o più scura.*

★ *La lucertola, nella stessa tinta e proporzione del cuoio, è ancora usata per le scarpe da pomeriggio. Diamo il modello di una scarpa elegantissima, nel quale è spiegata tale versione.*

La punta e il tacco sono in cuoio blu, il contrafforte e il graziosissimo motivo che finisce sul davanti in lucertola dello stesso blu.

★ *Sempre per il pomeriggio sono molto eleganti le scarpe in crêpe marocain pesante, sempre però in toni cupi. Il modello ritenuto più alla moda è ora il Richelieu.*

★ *L'antilope nera per il pomeriggio ha perso un poco del suo grande favore. Tale scarpa, la si corregge ora con un tacco di vernice nera e, se la scarpa è scollata, con un piccolo nodo pure di vernice a lato o nel mezzo della scollatura.*

★ *Il sandalo greco, assortito nel tono e nel tessuto all'abito da sera, è sempre molto elegante per le belle signore che posseggono un piedino magro e nervoso.*

★ *Scarpa da sera in crêpe opaco nero ricamato a piccole foglie d'oro. Una fascia di capretto dorato incrocia sul collo del piede. Anche il tacco è di capretto dorato.*

★ *Per sera la scarpina scollata in crespo di Cina persiste ancora.*

Può essere assortita indifferentemente agli abiti o agli accessori. Ma il regno della scarpa contrastante il tono dell'abito è assolutamente finito.

★ *La scarpa in velluto nero, guernita di una bella fibbia, è indicatissima per le riunioni eleganti della sera.*

LA DAMINA

La "misteriosa Maria,,

abbandonata da Charlot

BIARRITZ, 21

Con il «rapido» di Parigi è partita l'altra notte una giovane dama che, per la sua bellezza e la sua amicizia con un notissimo attore cinematografico, ha avuto un quarto d'ora di celebrità.

Allorchè Charlie Chaplin si trovava la estate scorsa sulla Costa Azzurra, una ondata di curiosità si era riservata su lui, non solo per la sua notorietà, ma anche per il mistero che avvolgeva una bellissima donna che non lasciava mai il suo fianco.

A Juan-les-Pins, in tutti i ritrovi mondani nella solitudine della pineta o sulla spiaggia affollata, Charlot e la sua compagna erano sempre insieme e questo aveva spinto i giornalisti alla caccia di indiscrezioni. Ma l'attore cinematografico che pure era sempre disposto a parlare di se stesso, interrogato su questo punto aveva risposto in modo evasivo, e non era stato possibile saper qualcosa di preciso sulla bellissima creatura che si mostrava molto innamorata di Charlie. La donna fu nominata la «misteriosa Maria» e qualche giornale, parlando di lei, disse che nativa della Boemia e aveva venti anni. Si seppe poi che la fanciulla era Miss May Reeves, danzatrice cecoslovacca, e che Charlot, colpito dalla sua bellezza l'aveva invitata senz'altro a diventare la sua compagna in un prossimo film. Bastò questa notizia perchè miss Reeves diventasse subito la donna più invidiata del mondo, e bastarono due righe laconiche per suscitare un vespaio nel mondo cinematografico di Hollywood. Tutti i giornalisti della Costa Azzurra tentarono invano di intervistare la bella ballerina, ma si dovettero accontentare di fotografarla di sorpresa sulla spiaggia. In tutte le istantanee si trovarono nella donna, delle grandissime qualità fotogeniche.

Dopo due mesi dal suo arrivo Charlie Chaplin lasciò la Costa Azzurra e si recò a Biarritz. Tutta l'elegante colonia di villeggianti ebbe modo di ammirare la coppia divenuta ormai celebre. La giovane ballerina che sfoggiava delle *toilettes* elegantissime, ebbe molto successo. La sua grazia, la bellezza un po' misteriosa del viso, il suo sorriso che aveva qualcosa di fresco e di ingenuo, crearono attorno a lei una viva corrente di simpatia. A chi l'avvicinava, May Reeves dichiarava sorridendo: «Sono tanto felice, tanto fiera, tanto orgogliosa che Charlot mi abbia scelto fra tante donne per girare dei films con lui».

Anche a Biarritz i due amanti erano sempre insieme, e si mostravano innamoratissimi l'uno dell'altro, così che destò un po' di meraviglia il fatto che Charlot lasciasse la Francia e partisse per Londra senza la sua compagna. Miss May Reeves restò, infatti, a Biarritz ad aspettare il ritorno del suo grande amico. Questa partenza doveva segnare la fine dell'amore e il tramonto, per la bella May, di tutti suoi sogni d'arte. Come abbiamo detto, la ballerina è partita quasi alla chetichella, l'altra notte, ma non è riuscita a dileguarsi. Un giornalista l'ha abbordata mentre stava salendo sul treno, e le ha rivolto una semplice domanda:

— *Andate a Londra?*

La donna è rimasta un attimo in silenzio, poi ha mormorato:

— *No. Charlot trova che non sono abbastanza fotogenica. Ritorno al mio paese dove riprenderò il mestiere di ballerina...*

E una lacrima di rimpianto è caduta da quegli occhi che un giorno, in un momento di entusiasmo Charlie Chaplin aveva definito come: *«due carbonchi capaci di oscurare tutti gli occhi del mondo...»*.

Una casa alta 650 metri

sta per essere costruita a New York

NEW YORK, 21.

L'architetto Irwin Chanin ben noto per le sue costruzioni ardite e le realizzazioni fantastiche dei suoi progetti ha presentato in questi giorni il modello per la costruzione del più grande grattacielo newyorkese.

L'ing. Chanin ha detto di esser convinto che i grattacieli del futuro raggiungeranno una altezza di 650 metri. Il progetto della sua costruzione è nella scala di questa misura. Il nuovo grattacielo dovrebbe occupare una superficie di circa 100 mila metri quadrati.

PALCOSCENICO

Lavori nuovi

Giovacchino Forzano, in questi giorni, à letto a Roma il suo nuovo dramma storico «Villafranca», in 3 atti e 10 quadri, che si darà nel mese prossimo a Torino dalla compagnia di Ernesto Sabbatini e di Anna Fontana, alla quale, sembra, si aggiungerà Annibale Betrone per la parte di Cavour. «Villafranca» mette, infatti, in scena l'opera di Cavour per trascinare la Francia alla guerra contro l'Austria (il che avevamo già visto, salvo errore, nel «Tessitore»), Vittorio Emanuele prima di pronunziare il discorso che fu dichiarazione di guerra, Torino durante la guerra, l'armistizio di Villafranca, la delusione del popolo e la fede del Re, che crede nei destini d'Italia. E', come «Campo di Maggio» un gran pezzo di storia portato sul teatro e vi campeggiano figure grandi del nostro Risorgimento: il Re Vittorio Emanuele II, Cavour, Napoleone III, Lamarmora e Nigra.

★ Di Guido Cantini, infaticabile autore, si annunzia un «Esclusa» che sarà rappresentata a San Remo, prossimamente da Maria Melato: Cantini sta ultimando anche un altro lavoro «Il Ciarlatano»; Dino Falconi e Oreste Biancoli, stimolati dai facili successi, hanno scritto una commedia musicale «Il marito della Regina», con musica di Bixio, che sarà rappresentata a Milano dalla compagnia Merlini, Cimara, Tofano. Anche «Maremma» di Yambo è terminata; l'autore ne ha data lettura in questi giorni agli amici e al M.o Allegra che sta musicando questo bell'episodio garibaldino che si svolge nella terra generosa ben capace di ispirare un poeta. Il lavoro sarà messo in scena dalla Compagnia di Raffaello Niccoli, nella sua prossima stagione al Teatro Alfieri di Firenze.

★ Sem Benelli ha scritto pure un nuovo lavoro per il quale mantiene per ora il riserbo. La Compagnia che sta formando avrà per prima donna Guglielmina Dondi, come primo attore Memo Benassi; ne faranno parte, probabilmente, anche Silvani, Lacchini e Oppi.

★ Luigi Chiarelli ha finito la sua nuova commedia «Un uomo da rifare» che sarà rappresentata da Lamberto Picasso, quando il gran successo di «Sexe faible» gli permetterà di pensare ad altri lavori.

Informazioni

★ La commedia musicale «La Pace - Pensione per famiglie» di Leo Bartoli, musicata dal maestro Franceschi, già data con successo a Firenze nella interpretazione del Bartoli stesso e di Anna Maria Zuti, è stata ripresa all'Eliseo di Roma dalla Compagnia di Gondrano Trucchi, con ottimo esito.

★ Sach Guitry è il più ingegnoso degli autori e il più accorto degli impresari. Il suo nuovo spettacolo al Teatro parigino della «Madeleine», tien calcolo delle nuove tendenze del pubblico e si compone di sei commedie di complessivi otto atti. Si incomincia con un grazioso «lever de rideau» di Sacha stesso (maestro in questo genere) dal titolo «Villa da vendere»: poi si è recitata una scena, vecchia di quaranta anni, ma ancora attuale di Lavedan, «Chagrin d'amour», un atto di Sacha Guitry evocava il diciottesimo secolo e valse un trionfo ad Yvonne Printemps per la grazia con cui cantò una celebre romanza di Martini «Plaisir d'amour»; chiudevano lo spettacolo una commedia in due atti su Monsieur Prudhomme, nella quale Guitry rievoca la figura di Henry Monnier, creatore appunto del personaggio di Prudhomme e un dramma in 2 atti del Monnier stesso «La moglie del condannato». Questo dramma è una esumazione interessante: in esso il Monnier — autore che ispirò anche Balzac — rappresenta con umorismo macabro la visita di una donna al marito condannato a morte: la moglie è venuta per consolare le ultime ore del disgraziato, ma anche per portarsi via i vestiari e la roba di lui. In questo mondo bisogna pur vivere... quando non bisogna morire!

★ Una serata di rara eleganza e di straordinario concorso del cosidetto «Tout Paris», ormai così difficile a vedersi riunito, si è avuta al Teatro Pigalle per la prova generale della «Judith» di Jean Giraudoux, il celebre autore di «Sigfrido» e di «Amphitrion 38» tanto apprezzati anche nelle platee italiane.

Nel complesso, però, la «Giuditta», nonostante il consueto fulgore della forma, in cui Giraudoux è maestro non ha soddisfatto molto nè pubblico nè critica. Nel nuovo lavoro l'autore rimane fedele al suo sistema di capovolgere la storia, per ottenere effetti di umorismo: sistema, del resto, non nuovo, chè fu usato anche da Meilhac e Halevy, per esempio, nella «Bella Elena» e nell'«Orfeo». Qui Giuditta non è l'eroina del popolo ebreo che si sacrifica per lui, ma è una donna che si dà per propria soddisfazione ad Oloferne e le uccide non per odio ma per... amore. In ogni modo, il pubblico, nel quale eran rappresentate tutte le tendenze letterarie francesi, fece cordiale accoglienza al lavoro, inscenato con molto lusso e interpretato diligentemente da Alcover, Escande, Magnat, Fainsilber, Roger Karl e da Rachel Berendt, un'eccellente attrice, la quale, però, sembra sia caduta nello stesso errore commesso dalla Pitoëff nell'interpretare il personaggio di Mirandolina. Non ha compreso, cioè, che la sua persona esile e la voce sottile non erano adatte a raffigurare la leggendaria figura dell'eroina.

Il cambio della guardia alla Federazione Fascista Friulana

"Il Fascismo Friulano concorde e compatto affretta il passo verso tutte le mete segnate dal Duce,,

Nella sede della Federazione Friulana del P.N.F. — presente S. E. il Prefetto Mario Chiesa — si è svolto ieri, incisivo e con perfetto stile fascista, il cambio della guardia.

Al Commissario Straordinario Ispettore del P.N.F. on. Comandante Mario Barenghi che ha impresso al Fascismo Friulano nuovo e profondo impulso rispondente alle provate tradizioni friulane, è subentrato il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti valoroso comandante della R. Marina e vecchia e provata Camicia Nera.

I presenti

Al rito svoltosi alle ore 16 hanno assistito le autorità principali i dirigenti delle organizzazioni del Partito e Sindacali.

Erano presenti il dott. Federico Cantarutti, Vice Segretario politico del Fascio di Udine, il Podestà co. Gino di Caporiacco; l'on. Asquini, Preside della Provincia; il Segretario Federale Amministrativo rag. Bruno Mirtillo; gli Ispettori di Zona camerati Tosco Giordani; dott. Luciano di Gaspero Rizzi; Giovanni Mattioli; cav. uff. dott. Mario Asquini; Pietro Moressi; cav. Vittorio Marcovigi; Pietro Piva; Seniore cav. uff. De Lorenzi Attilio; Col. Cesare Boffa; rag. Mario Gulon; cav. De Valenzuela Matteo; Seniore Dino Tancello; Seniore cav. uff. Giuseppe Rinaldi; Domizio Boari; Ettore Cicuttini e Carlo Chiesa; i componenti la Commissione di disciplina camerati: Medaglia d'Oro Giuseppe De Carli; avv. Mario Gentile; Console cav. Gioacchino Petrone; cap. Antonio Grasselli; cav. dott. Gino Roiatti; ing. Enrico Del Fabro; cav. dott. Mario Pedrola; avv. Stefano Magnoni.

Presenziavano inoltre l'on. Francesco Cantù capo della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori l'ing. cav. dott. Fabio Someda, presidente della Federazione Combattenti; il dott. Ottorino Allatere per la Sezione Mutilati; il Console Generale cav. uff. Ottavio Plazza, comandante la XIII Gruppo Legioni; il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55a Legione; il Col. comm. Attilio Mombellardo, presidente dell'U.N.U.C.I.; l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, fiduciario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione; la signora Maria Teresa Pischiulta, delegata della Associazione famiglie Caduti Fascisti; il prof. Franco Lancellotti, Commissario Straordinario dell'O. N. B.; la signorina Elena Fresco delegata Provinciale dei Fasci femminili; Fabio Celotti, Segretario politico G.U.F.; il cav. Giacomo Traverso, Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria; il rag. Fezzi, commissario dell'Unione provinciale Sindacati del Commercio; il cav. Finotello, commissario dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Agricoltura; il cav. Enrico Brolli, presidente della Federazione fascista del Commercio.

Il saluto dell'on. Barenghi

La riunione si è svolta nel gabinetto di lavoro del Segretario Federale.

Prende per primo la parola l'on. comandante Mario Barenghi che pronuncia con voce ferma le seguenti parole:

Eccellenza!

Mi considero vecchio marinaio, e nello sbarcare dalla Federazione Friulana, rivolgo il mio pensiero ed il mio animo grato a Vostra Eccellenza perchè sotto le vostre insegne, ho potuto portare a compimento il dover che mi era stato affidato; e ho potuto portare a compimento perchè da Vostra Eccellenza ho avuto aiuti, suggerimenti e consigli veramente fraterni e fascisti.

Eccellenza, di questo serberò sempre grato ricordo e riconoscenza.

Ringrazio il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco ed il camerata Asquini che hanno facilitato a me la soluzione di difficili problemi imminenti posti dinanzi alla Federazione ed hanno concesso al Fascismo Friulano di avere molto presto la sua Casa. Al camerata ed amico co. Gino di Caporiacco devo anche un particolare ringraziamento perchè la sua opera durante il periodo della preparazione della mobilitazione delle forze fasciste tra Piave e Tagliamento e la sua attività per le opere assistenziali, è stata veramente efficace.

Ringrazio i miei colleghi onorevoli camerati i quali hanno facilitato enormemente il mio compito con la linea di condotta serbata durante la mia permanenza in Friuli. Mi rincresce che non sia presente l'on. Leicht al quale mando un caloroso ed affettuoso saluto. A tutti gli altri camerati che sono stati miei collaboratori quotidiani molto disciplinati e che, con animo veramente fascista, hanno dato tutto quello che ho chiesto, esprimo la mia gratitudine. In particolar modo sono grato a de Valenzuela e Beni De Carli al quale mi sento legato da affetto fraterno; ringrazio il camerata Grasselli che mi è stato veramente amico e fratello. Un pensiero ed un ringraziamento lo devo alla Milizia che ho trovato qui al mio fianco dal primo giorno che sono venuto in Friuli. Ringrazio pure l'amico Bruno Mirtillo il quale, con compitezza veramente squisita, aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico, ed è rimasto poi al posto che gli avevo assegnato, con coscienza, rettitudine e competenza. Il camerata Bruno potrà dire così è costata la mia gestione alla Federazione: abbiamo aumentato un capitolo solo, quello delle spese postali; tutto il resto è stato soppresso. Il bilancio lo potete confrontare da queste cifre: sono venuto nel Friuli e solo 3553 tessere prima del 28 ottobre erano state distribuite. I Giovani fascisti erano circa ottomila; credo che oggi il camerata Del Fabbro che ha lavorato intensamente, va' io lo ringrazio di tutto quello che ha fatto; potrà presentare 16 mila giovani fascisti.

Al camerata Lancellotti ho fatto pubblicamente l'elogio in occasione del Congresso dei Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla. L'organizzazione dell'Opera Balilla supera oggi i trentamila iscritti. Quando venni a Udine se ne contavano tredicimila. Sono stato qui quattro mesi: quattro mesi, credo, spesi bene.

Agli amici produttori, non li chiamo più sindacalisti, datori di lavoro e prestatori d'opera, non voglio dire niente; essi hanno marciato sempre ottimamente. Sono stati i primi, in Italia a dare l'esempio della solidarietà e della cooperazione umana intesa nel vero senso. L'Opera assistenziale mercè le organizzazioni sindacali è assicurata per sempre su larga e solida base. Mi dimentico che non sia presente il prof. Enrico Morpurgo il quale pure ringrazio.

Ed ora devo dire due parole del Segretario Federale Comessatti. Sono 25 anni che lo conosco perchè provenivamo dalla stessa Arma. Posso dire che è ottimo fra gli ottimi. Egli ha assolto il suo compito in guerra e la Carnia è orgogliosa che questo suo figlio abbia onorato con valore il suo paese. Finita la guerra Comessatti, uomo della provincia di confine, assolto il suo compito di uomo di guerra è diventato l'uomo del dopoguerra, l'uomo ricostruttore; è andato nei campi, nelle officine. Credo di avere indicato a capo del Fascismo Friulano, un uomo completo.

Non ho altro da aggiungere. Sono sicuro che il Fascismo Friulano sotto la guida di S. E. il Prefetto Chiesa e del camerata Comessatti, raggiungerà tutte le mete che gli ha indicato il Duce.

Più volte le appassionate parole e i concetti espressi dall'on. Barenghi hanno suscitato vive approvazioni ed alla fine una salve di applausi ha dimostrato rinnovati sensi di gratitudine e di unanime consenso.

Parla il Segretario Federale

Quando gli applausi si tacciono, parla il Segretario Federale comandante ing. Comessatti, che pronuncia il seguente, vibrante, chiaro discorso:

Eccellenza,

Desidero, anzi voglio, che sia chiaro nella mente di tutti che Voi in provincia rappresentate non solo il Capo del Governo ma anche il Duce del Fascismo. Il comando è unico ed accanto a quella linea retta che Voi avete segnato qui fin da quando il Friuli ha avuto la fortuna di avervi a Capo io ne traccerò una altra strettamente unita, parallela e diretta nello stesso senso. E' per me grandissimo onore marciare a fianco del più fascista fra i Prefetti fascisti d'Italia. Accogliete, Eccellenza, per mio tramite, l'espressione di devozione, di fede e di obbedienza delle Camicie Nere friulane.

L'on. Barenghi parte fra poche ore. Egli, gerarca veramente possente ed il [illegible] ha compiuto una opera di profondo discernimento di grande fede e di specifica competenza in un momento critico del Fascismo Friulano.

Coloro che, come me, hanno dovuto prendere parte alla operazione di carattere disciplinare, possono dire di Lui che non soltanto le sue capacità eran le facoltà più elevate di un gerarca ma le ha anche esplicate con gran cuore, perchè il Fascismo è soprattutto umanità.

Egli ha rimesso sulla retta via gli sbandati, ha rinfrancato gli incerti, ha stroncato i riottosi. — Esprimo a nome di tutti al Comandante Barenghi la nostra devozione ed il nostro affetto più profondo.

Camerati, io ho accettato il posto che copro, primo, per obbedienza, perchè ci voleva anche un esempio di obbedienza, poi per amore alla mia terra natia dalla quale sono rimasto molto tempo lontano ma nella quale ho compiuto il mio dovere forse non inglorioso.

Io vi richiamo a questo amore per la terra natia; vi richiamo ai ricordi del Friuli glorioso che, per quanto battuto nelle guerre e provato nelle invasioni, ha sempre rimbalzato per la virtù delle masse e per valore di uomini. Il Friuli ha instaurato il prologo del Fascismo. Rimbalzeremo di nuovo.

Di tutti gli auguri che mi sono giunti in questi giorni, mi tengo la parte fascista che è quella della promessa collaborazione.

Camerati, un episodio che è una promessa. Pochi giorni fa a Roma ricevuto da S. E. Giuriati, sono stato congedato con queste parole: «Andate a Udine e fate del Fascismo».

Io ho promesso, ho promesso per me ed ho promesso per voi. Credo di aver fatto bene a prometterlo; sono sicuro, me ne sono garanti la mia e la vostra fede fascista; il mio, ed il vostro senso del dovere; il mio ed il vostro spirito di sacrificio.

Per il Duce! Eja, Eja, Alalà!

Al grido del Segretario Federale rispondono gli unanimi Alalà! dei presenti che, nel fervido eco manifestano o riaffermano il giuramento di servire con abnegazione devota e disciplina la Causa fascista.

L'alta parola di S. E. Chiesa

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa accenna poi a parlare. — Ascoltato con profonda, devota attenzione, Egli dice:

Camerati,

Le parole con le quali S. E. il Segretario del Partito ha definita la vostra opera, on. Barenghi, sono certo il premio più alto e ambito per la intensa e proficua azione da voi svolta per il bene del Fascismo Friulano. A me sia consentito di rivolgervi col più affettuoso saluto un fervido ringraziamento per la costante e valida collaborazione che mi avete dato in questi primi tre mesi del mio lavoro in Friuli e di esprimervi la mia viva gratitudine.

Basterà, onorevole Barenghi, della vostra attività ricordare la Casa del Balilla e quella del Fascio da voi volute ed iniziate e l'opera di epurazione delle file fasciste per legare il vostro nome alla riconoscenza di tutte le camicie nere friulane.

A voi camerata Comessatti, che assumete oggi l'alta responsabilità di dirigere il fascismo di questa Provincia il mio cordiale e fervido augurio.

Una grande tappa è stata raggiunta; le fazioni ed i personalismi che hanno avvelenato la vita ed immiserita l'attività del fascismo friulano in limiti troppo angusti per troppo tempo, sono morti per sempre e non risorgeranno mai più. E, indietro non si torna!

Camerata Comessatti; la meta che vi attende e che dovrete raggiungere è bella, chiara e splendente: fare del Fascismo Friulano una sola volontà, una sola disciplina, un solo fervore, una sola fede agli ordini del Duce.

Permeare di sano e genuino spirito fascista tutta la vita provinciale ed arrivare con l'assistenza spirituale e materiale fino agli ultimi strati della popolazione; fondere cioè popolo e fascismo in una sola intima e indissolubile coscienza!

Quanto a me, camerata Comessatti, sorreggerò in ogni momento e contro tutte le difficoltà con animo sereno e sicuro di provato combattente, la vostra nobile fatica.

Viva il Fascismo Friulano!

Le elette e ferventi parole di S. E. il Prefetto hanno profonda rispondenza nell'animo dei presenti e suscitano unanimi, insistenti approvazioni.

Il cambio della guardia è così compiuto.

Il telegramma al Duce

Dopo l'insediamento del Segretario Federale è stato spedito il seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini

ROMA

Duce! Oggi a Udine in perfetto stile fascista è avvenuto il cambio della guardia. Assicuriamo V. E. che il Vostro severo e giusto monito ha trovato rispondenza nell'animo fascista e nella popolazione tutta di questa grande Provincia. Il Fascismo friulano concorde e compatto affretta il passo verso tutte le mete da Voi segnate. Con profonda devozione.

BARENGHI-COMESSATTI

A S. E. Giuriati

Al Segretario del Partito S. E. Giuriati è stato inviato il seguente telegramma:

S. E. Giuriati

Littorio ROMA

Presente S. E. Chiesa oggi avvenuto il cambio guardia Federazione Friulana. Assicuriamo fede profonda concorde fattiva disciplina Fascista direttive Duce sperando V. E. vorrà presto constatarlo di persona. Con devozione.

BARENGHI-COMESSATTI

Vibrante dimostrazione di saluto all'on. Barenghi

L'Ispettore del Partito on. comandante Mario Barenghi è partito ieri sera alle ore 20.

Alla stazione, l'on. Barenghi è stato salutato da una vibrante, spontanea, calorosa dimostrazione di simpatia cui hanno preso parte anche numerosi cittadini.

Erano convenuti sotto la tettoia della stazione S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice Segretario del Fascio di Udine, il Podestà, il Preside della Provincia, tutti i capi delle organizzazioni del Partito, funzionari, le consulte rionali coi Fiduciari e numerosi fascisti.

Erano pure schierate larghe rappresentanze di Giovani fascisti, di Avanguardisti Balilla, Giovani e Piccole Italiane. Echeggiavano in una atmosfera di caldo cameratismo, i canti fascisti.

L'on. Barenghi ha ricambiato cordialmente il saluto di tutti.

Vibranti alalà al Duce e al Fascismo si sono ripetuti alla partenza del treno mentre le organizzazioni giovanili lanciavano il loro: «A noi!».

L'On. Comandante MARIO BARENGHI

Dopo il "cambio,,

L'atmosfera di cordialità schiettamente cameratesca in cui si è svolto ieri il «cambio della guardia» alla Federazione Fascista, ma più ancora il saluto che tutta Udine — ben si può dire — ha recato all'onorevole comandante Mario Barenghi all'atto della sua partenza dalla nostra città, ha dimostrato ancora una volta quanto sia stata unanimamente apprezzata la sua opera di risanamento e di potenziamento del Partito.

Il comandante Barenghi ha bene interpretato le direttive e la volontà di S. E. il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati, e all'alto elogio rivoltogli con nobili parole da S. E. il Prefetto Chiesa ha fatto riscontro il sentimento di Udine fascista.

Rare volte, forse mai intorno a un gerarca locale, si è raccolto tutto il sano Fascismo del Friuli, con un solo cuore e con tanto entusiasmo: ieri i fascisti non erano soltanto disciplinati e devoti, erano anche commossi per la partenza di quest'Uomo che, in soli quattro mesi, tanto bene ha saputo fare; e a tutti con un gesto, o una parola o un sorriso, ha toccato il cuore.

Non potremo mai dimenticare i pochi minuti passati, iersera alla stazione in mezzo ad una folla di autorità e di camerati convenuti a salutare il Gerarca partente; innanzi a tutti era S. E. il Prefetto Chiesa («il più fascista fra i prefetti fascisti» come fu definito dall'ing. Comessatti) e si sentiva in tutti vibrare una cordialità calda, affettuosa, che non aveva nulla a che fare con le consuete cerimonie ufficiali.

Eppure l'onorevole Barenghi, in questi quattro mesi di reggenza straordinaria della Federazione Fascista, non ha cercato il successo, e tanto meno la popolarità.

Ha lavorato con una tenacia che tutti dovremmo imitare, con grande spirito di sacrificio: egli che occupa un posto eminente nelle gerarchie del Partito del quale è ispettore, ha vissuto con noi la vita umile della provincia, lontano dalla famiglia, dai suoi piccoli, pei quali ha la più grande tenerezza.

Qualche notte l'on. Barenghi si tratteneva a sbrigare le pratiche d'ufficio fino alla mezzanotte; ma alle quattro, o alle cinque del mattino era già in piedi, magari per recarsi in un giro d'ispezione in provincia.

Gli avanguardisti del Campeggio ai Piani di Luzza lo ricordano mentre all'alba girava per l'accampamento a ispezionare i servizi e ad assaggiare il caffelatte della colazione; e più di un segretario politico, anche dei paesi lontani della Carnia, stava ancora dormendo quando gli fu annunciato che un signore l'attendeva sulla strada. Era il Commissario Federale che, lasciata Udine prima dello spuntare del giorno, si recava a ispezionare i fasci per controllarne da vicino l'attività. Tutte le associazioni dipendenti dal Partito hanno avuto dall'on. comandante Mario Barenghi nuovo impulso ed in poco tempo egli ha svolto un lavoro di anni.

Ma quello che resta di più nobile nella sua opera è l'esempio dell'abnegazione, è la nuova tonalità data al Fascismo friulano cui ha conferito uno stile, spersonalizzandolo, facendogli vedere anzi tutto l'assurdo e il grottesco delle divisioni interne, tutta la miseria delle beghe locali.

Che l'on. Barenghi sia riuscito nell'alto scopo è dimostrato da questa nuova atmosfera, in cui si lavora di più e con più fervore; è dimostrato dalla simpatia, anzi dall'affetto che tutti, anche quelli che meno ebbero occasione di stargli accanto, nutrono per lui.

Vogliamo infine accennare alla parte più difficile e delicata della sua opera, quella svolta in seno alla Commissione di Disciplina. A malincuore l'on. Barenghi ha piegato il suo animo, incline alla bontà e alla generosità, in quell'opera tanto ingrata: però ha saputo illuminarla con la sua serena giustizia, e ch'egli sia stato buono e giusto fu riconosciuto dagli stessi camerati puniti, alcuni dei quali gli hanno scritto in questi giorni non solo per fare atto di disciplina, ma anche per dirgli che non saprebbero mai serbargli rancore.

Dell'on. Barenghi e del suo soggiorno udinese ci parlerà sempre la Casa del Fascio, che sorgerà fra breve per sua iniziativa, e non dimenticheremo che il modo migliore per ricordare il Gerarca partito è quello di servire con fedele disciplina il suo degno successore comandante ing. Cesare Comessatti.

Con la certezza d'interpretare l'animo dei camerati friulani uniamo in un solo saluto questi due Gerarchi che si sono scambiati le consegne, con quella stessa semplice austerità che avrebbero usata ieri sulla tolda della nave.

Viva il Duce!

I ringraziamenti

dell'on. Barenghi e dell'ing. Comessatti

L'Ispettore del P. N. F. on. comandante Mario Barenghi, impossibilitato di porgere personalmente i suoi ringraziamenti alle autorità, ai camerati ed a quanti hanno voluto rivolgergli augurali parole nel momento in cui lasciava la Federazione Friulana del Partito, porge a nostro mezzo a tutti l'espressione del suo grato animo.

***

Il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, nell'impossibilità materiale di poterlo fare singolarmente, porge a mezzo nostro, con animo di fascista, il suo più vivo ringraziamento alle autorità e ai gregari che in occasione della sua nomina hanno voluto inviargli il loro devoto saluto.

Federazione Friulana del P. N. F.

Il premio dei Sindacati

alla Mostra d'Arte

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale esprime i suoi cordiali ringraziamenti alle Organizzazioni Provinciali Sindacali, per il loro pronto interessamento alla formazione del premio di lire cinquemila, a favore della V Esposizione d'Arte della Venezia Giulia, dimostrando così tutta la loro comprensione, nel dare come sempre, l'appoggio morale e materiale ad ogni manifestazione meritevole d'incoraggiamento e di assistenza.

Tale premio è stato così formato: Unione Industriale Fascista lire 1000; Unione Sindacati Fascisti Industria lire 1000; Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura lire 1000; Federazione Fascista Friulana del Commercio lire 1000; Unione Sindacati Fascisti del Commercio lire 500; Delegazione Provinciale Trasporti e Navigazione Interna lire 500.

Corriere dei trasporti

L'ultimo numero di questo periodo dell'Unione Regionale Giuliana Trasporti Terrestri, riporta un articolo del Segretario Centrale della Confederazione dei trasporti, in merito alla posizione dell'Italia di fronte all'Ufficio Internazionale del Lavoro, ed un articolo riguardante le recenti riunioni del Comitato Corporativo Centrale.

Una parte delle disposizioni riguardanti il nuovo Testo Unico per la Finanza locale, uno studio sulla revisione del Codice della Strada, ed un esteso ed interessante notiziario, completano questo numero, uscito in sei pagine.

Atti di civismo

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura pubblica:

La Società Umanitaria, con comunicato in data 29 ottobre u. s. deliberava l'istituzione di una scuola nella frazione di Firmano di Premariacco. Detta istituzione, richiesta da anni da quell'Amministrazione comunale, viene ad esaudire un vivo desiderio della popolazione che finalmente vede appagata una reale necessità.

Convocati dal Podestà il 5 corr. tutti i capi famiglia della frazione, hanno deliberato di assumersi direttamente la costruzione dell'apposito locale, sollevando da ogni spesa l'amministrazione comunale.

I lavori di costruzione sono già iniziati, e la scuola, capace di una quarantina di alunni, potrà iniziare il suo funzionamento entro il corrente mese.

Per la corrispondenza scolastica internazionale

Su designazione fatta a suo tempo dal Commissario Federale dei P. N. F., Comandante on. Barenghi, il Comitato per la corrispondenza scolastica internazionale, presieduto dall'illustre prof. Giorgio Del Vecchio Preside della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma, ha incaricato il cav. dott. Emilio Caterina, Preside del R. Liceo Ginnasio di dirigere a corrispondenza scolastica internazionale nella Provincia di Udine.

Una borsa di studio

per la scuola artistica di Monza

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Udine ha istituito una borsa triennale di studio, per la somma annua di L. 3000 conferibile ad un giovane meritevole e di disagiate condizioni economiche, nato nella provincia di Udine, per la frequenza dei corsi presso l'Istituto Superiore per le industrie artistiche alla Villa Reale di Monza.

L'Istituto comprende tre successivi corsi regolari:

1.) *Il corso di specializzazione*, della durata di tre anni, è aperto ai giovani provenienti dalle RR. Scuole di tirocinio e da Istituti di pari grado. Su presentazione di documenti attestanti speciali meriti o attitudini è concesso di sostenere un esame per poter essere ammessi al secondo anno del corso. Questo corso licenzia l'allievo in qualità di maestro d'arte specializzato e capo laboratorio.

2.) *Il corso superiore*, della durata di due anni, è aperto agli allievi assolti dal terzo anno del corso di specializzazione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche o provenienti dai RR. Istituti d'arte con diploma di maestro d'arte (corsi speciali). Questo corso licenzia l'allievo in qualità di insegnante d'arte decorativa, libero professionista e dirigente per la produzione artistico-industriale.

3.) *Il corso di perfezionamento*, della durata di due anni, è aperto agli allievi assolti dal secondo anno del corso superiore dell'Istituto superiore per le industrie artistiche ed ai licenziati dei corsi magistrali dei RR. Istituti d'arte, abilitati all'insegnamento professionale.

Agli allievi che abbiano frequentato e compiuto l'intero corso di perfezionamento, che è l'unico in Italia, verrà rilasciato un attestato per documentare la perizia tecnica ed artistica raggiunta e comprovata nelle esercitazioni di laboratorio.

Gli aspiranti alla borsa di studio dovranno presentare, entro il termine perentorio del 15 dicembre c. a., domanda in carta da bollo da L. 3 diretta al Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Udine, e corredata dai seguenti documenti, compilati nel prescritto bollo:

a) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto i 21 anni;

b) certificato penale generale (di data non anteriore ai tre mesi);

c) certificato di cittadinanza italiana (di data non anteriore ai tre mesi);

d) titolo di studio richiesto per l'ammissione alla scuola;

e) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà del Comune di residenza;

f) certificati degli Uffici distrettuali delle imposte dei luoghi di nascita e di residenza, tanto al nome proprio quanto al nome dei genitori;

g) tutti quegli altri documenti o titoli di studio che il concorrente ritenesse utile produrre.

Il giudizio di scelta del Consiglio sarà insindacabile.

La borsa verrà pagata in due rate uguali, scadenti rispettivamente al 1.o gennaio ed al 1.o giugno di ciascun anno.

Lo studente beneficiario della borsa, per ottenere la continuazione negli anni successivi al primo, dovrà ottenere il passaggio annuale da un corso all'altro, ottenendo una media di punti non inferiore ad 8 decimi.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio, presso la quale sono anche visibili i programmi di studio della Scuola.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETA' Canti, danze Argentine con *Pedro Loro, Fatus* e la Stella *Lia Bondi*. Allo schermo: PER ORDINE DELLA POMPADOUR. — Ore 14.

CINEMA EDEN

ROMANZO. — Poema d'amore con Greta Garbo. — IL DISCORSO DEL DUCE A NAPOLI film Luce parlato. — *Marinaio Rubacuori*. Disegni animati — Ore 14.

CINEMA IMPERO

L'IMBOSCATA. Grande film con Jack Holt e Dorothy Revier. Seguono i comici cartoni animati delle «Sinfonie Allegre». — Ore 14.

CINE-TEATRO CECCHINI

IL SERPENTE BIANCO. — Romanzo passionale cantato e tecnicolorato con Ralph Forbes, Eleanor Boardman, Jean Hersholt. — Ore 14.

Irrevocabilmente
OGGI
domenica dalle ore 14
al Cinema EDEN
ULTIMO GIORNO
del colossale spettacolo di travolgente entusiasmo e di trionfale successo:
Il discorso del Duce
a Napoli
Documento di Stato
Romanzo
La più dolce storia d'amore di squisita passione all'epoca romantica; capolavoro sonoro e cantato interpretato da
Greta Garbo
Marinaio Rubacuori
Comicissimi cartoni animati.

OGGI
al Cinema Impero
ULTIME repliche del grandioso film:
L'imboscata
Interpreti:
Jack Holt
Dorothy Revier
Fuori programma i meravigliosi Cartoni animati sonori
IL DIO PAN...
della serie:
«SINFONIE ALLEGRE»

BALBUZIE
631 Corso di cura 29 Nov. a Udine
Dopo i brillanti risultati dei Corsi precedenti lo specialista Comm. Prof. E. Vanni, già Direttore Istituto Sordomuti di Venezia, terrà altro Corso di 10 giorni per la correzione seria e garantita di ogni difetto di pronunzia. Plausi del Municipio di Udine, Verona, Vicenza ecc. ed oltre mille ringraziamenti di guariti a disposizione. Visita, iscrizione domenica 29 corr. all'Albergo Nazionale di Udine dalle 9 alle 18. Consulti per bambini deficienti e sordomuti.

Piante di Ciclamen
La Flora Friulana
Via Cavour 3 - UDINE - Telefono 46
Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

ARTE E TEATRI

La Compagnia "Ferrero" al "Puccini,,

Mercoledì 25 corrente debutterà al Teatro Puccini la Compagnia drammatica italiana di Ernesto Ferrero.

Trattasi di un complesso omogeneo, affiatato sicuro; tale da darci interpretazioni equilibrate che denotano la perizia del capocomico ed il valore dei singoli componenti la valorosa Compagnia.

La Compagnia, ricca di un repertorio scelto e variato, si presenterà al pubblico udinese con un capolavoro del teatro di Marco Praga: «La crisi».

Oggi, dalle ore 15, grandi spettacoli di Cine-Varietà allo schermo e Le conquiste della Pompadour e, nel varietà: numeri interessanti di canto e danza.

Radiorario giornaliero

Domenica 22 novembre

Roma-Napoli — Ore 17: Grande concerto d'apertura della stagione sinfonica dell'«Augusteo», diretto dal Maestro B. Molinari.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: «Cavalleria rusticana» opera di P. Mascagni, e «Pagliacci», opera di R. Leoncavallo.

Daventry Nazionale — Ore 16: «Cantata da chiesa n. 70» di J. S. Bach, per 4 soli, coro ed orchestra.

Lunedì 23 novembre

Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova — Ore 21: Dizione Dantesca di Francesco Pastonchi del Quinto Canto dell'Inferno.

Milano-Torino-Genova — ore 21.30: Trasmissione dalla Sala del «Convegno» di Milano del Concerto del pianista Moritz Rosenthal offerto dalla Ditta S. A. Brill.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Territoriale di Udine svolgerà oggi domenica in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12.30:

1. De Virgilis: «Energia» Marcia Sinfonica — 2. Bellini: «Norma» Gran Fantasia — 3. Verdi: «Aida» atto III — 4. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

Congedo di militari sotto le armi

Il giorno 12 dicembre p. v. avrà inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria che risposero alla chiamata alle armi indetta con la circolare 575 del giornale militare 1930. La durata delle operazioni relative viene fissato in tre giorni di modo che entro il 24 dicembre il congedamento venga ultimato.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 22 — Mattina: Riso e spinaci; Tacchina in umido; Contorni.

Lunedì 23 — Mattina: Riso e spinaci; Pasta asciutta; Pasticciata di manzo; Salsiccia al forno; Contorni.

Stato Civile di Udine

dal 15 al 21 novembre 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 12 — Nate femmine N. 12 — Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Moreale Vittorio agricoltore con Macorigh Cesira casalinga — Picotti Giorgio musicante con Brachini Teresa tessitrice — Pico Luigi tranviere con Mulloni Maria casalinga — Giangreco Emanuele maresciallo Sanità con Montovani Ida modista — Alviano Michele insegnante con Alcetta Lirumpo insegnante — Kreigher Bruno barbiere con Bortolussi Filomena casalinga — Favero Berto elettromeccanico con Bigotti Gioconda casalinga — Fornasiero Pietro cavatore con Tob Antonia casalinga.

Matrimoni

Agosto Giuseppe falegname con Burgu Olinda casalinga — Codutti Giuseppe agricoltore con Mari Santina casalinga — Diplotti Antonio agricoltore con Vicario Rosa casalinga — Marchetti Giuseppe pensionato con Gavedal Angela cameriera — Scialino Gino macellaio con Driussi Aristea casalinga — Rossi Olivo muratore con Marciano Clementina casalinga.

Denuncie di morte

Micheloni Attilio fu Daniele di anni 38 possidente — Lenisa Dionisio Francesco fu Settimo di anni 40 negoziante — Ellero Lucia ved. Fabbro fu Bortolo di anni 76 casalinga — Conti Maria ved. Novelli fu Luigi di anni 71 casalinga — Mognaro Antonio fu Valentino di anni 78 contadino — Franz Massimo fu Giuseppe di anni 56 muratore — Sabbadini Elia fu Giacomo di anni 72 contadino — Desilizi Arrigo di Massimiliano di anni 33 vetturale — Cecconi Carlo fu Antonio di anni 76 barbiere — Toso Cornelia fu Sebastiano di anni 37 ricamatrice — Rossini Felicita ved. Monari di anni 73 casalinga — Masutti Minutti Maria di Davide di anni 42 casalinga — Zurini Beniamino fu Domenico di anni 16 — Ipavec Rosi Giovanna di Antonio di anni 17 contadina — De Zelis Amedeo fu Andrea di anni 62 sarto — Giselli Gisella di mesi 7 — Corradini Giovanna ved. Cattarozzi fu Domenico di anni 68 casalinga — Simon Rodolfo di Attilio di mesi 2 — Stella Mario di Attilio di anni 5.

SONO ARRIVATI Tulipani Giacinti, anemoni e altre varietà di bulbi originali Olandesi meravigliosi da GASPARINI

Cronache sportive

Calcio

Monfalcone - Udinese

A campo Moretti avrà luogo oggi alle ore 14,30 l'atteso incontro di campionato Divisione Nazionale B tra i bianco-neri concittadini e i bianchi di Monfalcone.

La partita, lo si prevede facilmente, sarà caratterizzata da grande vivacità e il pronostico si presenta alquanto incerto. Infatti pur accordando alla squadra locale, il favore del campo fattore tutt'altro che disprezzabile, si deve pure tener presente l'attuale efficienza delle due squadre, e in questo, stando ai risultati ottenuti, il Monfalcone si fa preferire.

Sarà, comunque una delle più interessanti partite di questa stagione. L'incontro sarà preceduto alle 12,30 dalla partita di II.a Divisione tra le squadre B dell'Udinese e del Monfalcone.

CAMPIONATO ULIC

Le partite odierne

Per la quinta giornata del campionato uliciano sono in calendario le seguenti partite di prima categoria:

GIRONE A: Rivignano-Cussignacco; Pozzuolo-Basiliano; Ferrovieri-Edera (campo Gervasutta); Latisana-Cormor.

GIRONE B: Tolmezzo-Itala; Esperia-Olimpia (campo Bertoli); Feletto-Ardita; S. Rocco-Cotonificio.

Ecco le partite in calendario per la seconda categoria: Pasian di Prato-Pozzuolo B; Itala B-Rizzi Colugna (campo Gervasutta, ore 13).

Pozzuolo - Basiliano

Oggi sarà ospite del campo del Littorio a Pozzuolo la forte squadra del Basiliano. Le partite fra gli azzurri locali ed i bianco-neri di Basiliano sono sempre state combattute e piene di brio, e speriamo che anche l'odierna non manchi all'aspettativa dei supporters dei due undici. I bianconeri scendono a Pozzuolo dopo una sonante partita a campo Moretti, però hanno al loro attivo le vittorie sui Ferrovieri e sul Latisana.

Tutti ottimi elementi formano l'undici di Basiliano, ma nelle recenti partite hanno dimostrato mancanza di unione fra i reparti. Contano nelle loro file Feruglio, Bertoli, Romanelli, Contessatto, tutti giocatori anziani dei campi. Il Pozzuolo attende con sicurezza la partita odierna, e la carta lo dà favorito.

La partita per i valori in campo, attirerà numeroso pubblico sul campo del Littorio.

Pozzuolo B - Pasian di Prato

La squadra B del Pozzuolo, si recherà oggi per la seconda partita del campionato di seconda categoria sul temibile campo di Pasian di Prato per incontrarsi con la squadra locale. Ben poche speranze possono nutrire i nostri cadetti dato che il Pasian si è mostrato, in questo inizio, molto aggressivo, avendo pareggiato a Basiliano e vinto a Rizzi di Colugna. Dunque i nostri ragazzi cercheranno di difendersi nel miglior modo e cercheranno di falsare ogni pronostico.

Tennis

L'incontro Udine-Trieste

Oggi avrà svolgimento nei campi di via Podgora l'incontro tra il Tennis Club «Carlo de Braida» e il Circolo Tennis Club di Trieste.

La rappresentanza udinese è capeggiata dal campione friulano e regionale studentesco Leonardo Pelizzo, un racchettista di noto valore e conta: Giorgio Kermol, Lydia de Braida, Andreina di Caporiacco, ing. Ermolli ed Antonino di Prampero.

Da questa balda rappresentanza udinese si può sperare nei confronti dei temuti ospiti, una significativa affermazione.

La rappresentanza triestina avrà tra gli altri, l'avv. Franco Novacco, ex campione friulano e Nino Paoletti vincitore, tra l'altro del torneo autunnale di Trieste e del torneo di Gorizia. Il Paoletti per poco non la spuntò su Barbato, considerato uno dei migliori elementi nazionali.

Gli incontri in programma che avranno inizio alle ore 10,30 e si protrarranno anche nel pomeriggio sono i seguenti: due singolari uomini due singolari signore, un doppio uomini e due doppi misti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Una rapina sulla strada di Cavazzo

Presidente il cav. uff. Cartasegna Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte di Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori i signori co. cav. Giacomo di Prampero, l'ing. Moro, il dottor Conchione, il cav. Lino de Marchi e l'ing. Bellavitis. Cancelliere rag. Pisano.

Difensore l'avv. Virginio Castellani.

Ieri mattina si è svolto alla Corte d'Assise il processo a carico di Olivo Stefanutti di Giuseppe di anni 26 e Valentino Piazza di Antonio di anni 27 entrambi da Gemona, accusati di rapina.

Il fatto così si può riassumere secondo l'istruttoria.

Il giorno 3 agosto 1926, verso le ore 11.30, sulla via che da Somplago conduce ad Interneppo, due individui identificati poi per certi Olivo Stefanutti di Giuseppe di anni 26, Valentino Piazza di Antonio di anni 27, tutti due da Gemona, fermarono il negoziante Paolo Zanetti fu Paolo, di anni 63, abitante in via Vat n. 88 a Udine, il quale con un carro di mercanzia, ed accompagnato dalla moglie Caterina Blarasin, saliva la strada per recarsi al mercato di Tolmezzo.

Qualificandosi per agenti di P. S. i due giovani, pretesero il pagamento di una multa di 100 lire per inosservanza alle disposizioni stradali; in caso diverso sarebbero stati guai.

I due coniugi, sprovvisti di denaro poterono rintracciare nelle tasche sei o sette lire che tosto si affrettarono a consegnarle ai due compari assieme ad un cocomero.

Nel domani i Carabinieri arrestarono lo Stefanutti, mentre il Piazza saputo che lo si ricercava veniva a costituirsi ai Carabinieri.

Cosa dicono gl' imputati

L'udienza ha inizio alle ore 9.40. Immediatamente vengono interrogati gli accusati.

Lo Stefanutti — il primo ad essere interrogato — si mantiene recisamente negativo. Ammette di aver incontrato la mattina del 3 agosto sulla strada di Interneppo i coniugi Zanetti e di averli anche redarguiti perchè ostruivano la strada con il loro carretto. Da ciò — egli dice — nacque un litigio durante il quale fu percosso dallo Zanetti con la frusta. Sopraggiunse il Piazza ed assieme dichiararono loro che li avrebbero denunciati. La vecchia prima e dopo il vecchio, per paura di qualche guaio ci offrirono da bere e soldi e poi un cocomero. Entrambi — egli dice — rifiutarono le generose offerte ma in seguito alle insistenze furono costretti ad accettare.

Nega di essersi spacciato agente di P. S. e tanto meno milite della polizia stradale.

Il Piazza interrogato in seguito depone conforme il compagno.

Le parti lese

Vengono quindi udite le parti lese. Paolo Zanetti e la moglie sua Caterina Blarasin. Essi riferiscono che mentre transitavano con il loro carro lungo la strada che da Interneppo porta a Somplago furono fermati dallo Stefanutti, raggiunto più tardi dal Piazza, il quale, qualificatosi per milite della strada impose loro lo sborso di una multa di cento lire. Le loro implorazioni a desistere da ogni azione, non valse a quietarli. Perciò consegnò ad entrambi allo Stefanutti ed al Piazza, quelle poche lire che aveva in tasca. Quindi proseguì la sua strada; a Tolmezzo riferì l'accaduto ai carabinieri.

La moglie, Caterina Blarasin, conferma ed amplia la versione del marito.

Entrambi risultano, dai certificati penali, più volte condannati per lesioni ingiurie e minaccie.

I testi

Il MARESCIALLO comandante la Stazione dei RR. CC. di Tolmezzo, il quale riferisce sulle indagini che portarono al conseguente arresto dello Stefanutti e del Piazza ritenuti colpevoli di rapina.

GIACOMO BIANCO d'anni 30 da Interneppo. Egli vide arrivare sulla piazza di Interneppo lo Stefanutti ed il Piazza la mattina, poco prima di mezzogiorno, del giorno 3 agosto. Assieme a loro e ad altri compagni mangiarono il comomero offerto da costoro e poi si lasciarono. La sera, lo Stefanutti gli raccontò che nel mattino, sulla strada che porta a Somplago aveva litigato con una vecchia (la Blarasin) perchè col suo carro ostruiva la strada.

RENATO CANDOLINI di anni 19 di Interneppo. Depone conforme il teste precedente. Aggiunge, a domanda del presidente, che tanto lo Stefanutti che il Piazza erano ubbriachi.

GIO BATTA BRESSAN d'anni 32 da Somplago. Il 4 agosto capitarono nella sua osteria il maresciallo dei Carabinieri, lo Zanetti, la Blarasin e lo Stefanutti. Ivi, dopo un interrogatorio delle parti, fu steso il verbale che doveva portare alla denuncia dei due giovani. Nulla sa dire su quanto ebbero a dichiarare, ognuno per quanto lo riguardava, al maresciallo. Sa dire solamente che lo Stefanutti negava quanto i due coniugi affermavano a suo danno.

ANTONIO PIAZZA Podestà di Bordano. Fu informato dal maresciallo dei carabinieri del fatto.

Gli consta che lo Stefanutti, interrogato in merito al grave addebito mossogli, abbia sempre negato.

L'escussione dei testi è esaurita.

La discussione e la sentenza

L'udienza viene quindi sospesa: sono le 11.30. Poco dopo viene ripresa ed il rappresentante la pubblica accusa pronuncia la sua requisitoria sostenendo la responsabilità degli accusati in ordine ai reati loro ascritti, in subordine chiede venga riconosciuto loro il reato di estorsione e truffa e perciò vengano condannati a 3 anni di reclusione ciascuno.

La difesa quindi sostiene in favore dei suoi raccomandati la piena assoluzione non ravvisando dagli elementi emersi dalla causa dati tali da poter procedere ad una condanna nei loro confronti.

Sono le 12.30; la Corte si ritira e dopo breve permanenza in camera di consiglio rientra nell'aula.

Il Presidente dà lettura della sentenza con cui tanto lo Stefanutti che il Piazza vengono ritenuti responsabili di truffa e come tali condannati: il primo a 10 mesi e 20 giorni di reclusione più 3500 lire di multa; il secondo ad 8 mesi di reclusione e 2000 lire di multa. Per quest'ultimo solamente, siccome incensurato, fu accordato il beneficio della condizionale e la non iscrizione.

Il delitto di Vark di Stregna

Domani avrà inizio il processo contro certo Giuseppe Lauretig da Vark di Stregna (Cividale) accusato di aver ucciso con una fucilata sparatagli a bruciapelo il compaesano Giuseppe Crisettig di Antonio.

Compariranno pure in Giudizio certo Antonio Crisettig accusato di favoreggiamento ed il dott. Egidio Franchi di San Pietro al Natisone il quale è accusato di aver falsificato il certificato medico dichiarando che il Giuseppe Crisettig era decesso in seguito a disgrazia.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Bertacioli, Sartoretti e Paglillo.

Tribunale di Udine

La condanna di un bruto

Ieri si è svolto in Tribunale, a porte chiuse, il processo a carico di certo Clemente Baret di anni 20 da Saletto di Moruzzo al Tagliamento imputato di violenza carnale in danno di una povera deficiente.

Il Tribunale concluse condannando il bruto a 3 anni 7 mesi e 15 giorni di reclusione; a 4000 lire di rifusione danni ed a 400 lire per spese di rappresentanza.

Difesa: avv. Franceschinis.

Grappa di contrabbando

Augusto Bon di Giuseppe d'anni 37, Attilio Caucig fu Luigi di anni 33 da Rualis di Cividale e Giuseppe Bon fu Gio Batta d'anni 39 da Ronchis, sono imputati di aver nel gennaio u. s. fabbricato clandestinamente della grappa.

Tutti e tre si mantennero negativi.

Il Tribunale condannò: Attilio Caucig a 3 mesi di reclusione e 2126 lire di multa per l'imposta di lire 523; Augusto Bon alla stessa pena col beneficio della sospensione per anni cinque. Assolse Giuseppe Bon per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Della Porta.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Comessatti in via Mazzini — Colutta in Piazza Garibaldi — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele II.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 21 (Bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8, minima 3 — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

SITUAZIONE BARICA: La configurazione barometrica è poco variata da ieri. L'alta pressione russa sempre assai elevata interessa gran parte dell'Europa. Permane attenuata e limitata la depressione Islandese mentre l'area ciclonica meridionale si è portata tra la Sicilia e la Libia.

PROBABILITA': Non appare prossimo un cambiamento notevole del tempo. Il cielo piuttosto nuvoloso in Val Padana, ove si avranno anche nebbie mattutine sul medio e sul basso Adriatico e sull'Italia meridionale; vario sulle altre regioni. Venti prevalentemente tra levante e tramontana moderati o alquanto forti sulle regioni meridionali e sul Tirreno; generalmente moderati sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria, mare piuttosto agitato sui bacini meridionali: mosso altrove.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 novembre 1931

VENEZIA	47	33	1	62	66
BARI	7	76	84	5	63
FIRENZE	18	89	7	85	37
MILANO	33	62	21	58	49
NAPOLI	63	58	17	70	36
PALERMO	66	20	53	41	79
ROMA	7	67	53	73	55
TORINO	31	33	11	58	41

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

G. QUERINI
Via Paolo Sarpi
Unico deposito maglie irrestringibili e rinforzate lana BORGOSESIA marca PASTORE

CASA DI CURA per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2
Dott. Prof. S. MENGHETTI Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie Apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7 — Dalle 13 alle 16 - Tel. 9-49

Dr. G. BOTTURA SPECIALISTA per malattie di orecchi, naso e gola già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nelle R. Cliniche Universitarie di Roma.
UDINE — Via Nazario Sauro 5 (angolo Piazza XX Settembre) Riceve: dalle ore 10 alle 12, e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

GABINETTO DENTISTICO e di protesi dentaria **dott. D. DAMIANI**
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 150 (Ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni feriali.

DOTT. FEDERICO CEPPARO MALATTIE POLMONARI MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 1-71 Tutti i giorni - Visite anche a domicilio
Lunedì, Mercoledì e Venerdì a S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dr. GIUS. DE LEO SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56.

il D.r Conti visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertamenti, e cura delle malattie polmonari
Gabinetto Raggi X
UDINE - Via Marinoni 6 - UDINE
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Telefono 6 85

MALATTIE POLMONARI E MEDICINA GENERALE Dr CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

Casa di Cura Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3-54

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)
Le offerte indirizzate alle Casette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

DA COSTANTINI, sottoportici caffè Dorazza, il più completo assortimento salze, camicie, maglie, cravatte, colli, ombrelli a metà prezzo.

L'EMPORIO MOBILI usati, Via Portanuova 9, dispone del più vario e ricco assortimento, vende ai prezzi più bassi concedendo facilitazioni di pagamento.

503 BERLINA ottimo stato occasionissima vendesi — Casa dell'Auto, Via di Mezzo, Udine.

501 OTTIME condizioni, bene verniciata, gommata, vendesi. Rivolgersi Garage Armellini. Tarcento.

CASA DI CURA
Prof. dott. cav. UGO ERSETTI
Docente in Clinica Dermosifilopatica. — Specialista: Malattie della Pelle e Venereo-celtiche. — Radiumterapia per tumori benigni e maligni della cute, delle mucose e dell'utero. — Ginecologia — Urologia — Cura della Sterilità muliebre.
Riceve dalle ore 9 alle 12; dalle 14 alle 17, nei giorni feriali.
Via Cesare Battisti 2 - UDINE - Tel. 372

"La Vitrum,, di M. Martini
ha iniziato una vendita eccezionale di 10.000 calici e 1.000 servizi di Murano a prezzi di vera occasione.

GAUDIO
Sartoria
CIVILE E MILITARE
RICCO ASSORTIMENTO
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
UDINE VIA MANIN 16 TELEF. N. 369
PREZZI CONVENIENTISSIMI

OCCASIONE!
Per fine stock Pellicole
"RAIAR,, 6 x 9 - Buonissime
a sole L. 3.50 al rotolo
GIUSEPPE GIACOBBI
Via Vittorio Veneto 26 - Casa fondata nel 1883

TERM' X
l'ultimo ritrovato del progresso tecnico: Apparecchi portatili di scaldamento catalitico a benzina con spugna platinata.
STUFE per qualsiasi uso: Ferrovie, auto, appartamenti, ecc.
SENZA GAS NOCIVI, fiamma, fumo, odore polvere.
Trasportabili ovunque, massima sicurezza, pulizia, igiene.
COSTA 1/10 del riscaldamento elettrico.
Rappresentante Nino Stabile - Schiarimenti presso Banco Ellero, Udine

L. 24.90 Vestito completo per signora
pura lana - due pezzi
Maglierie di ogni specie per uomo - donna - ragazzo
Casa della Maglia - Udine

"COFFEA,,
Importazione - esportazione
Società Anonima
UDINE
Via della Vigna, 20 - Telefono 2-38 Casella Postale 162 Telegrammi: COFFEA
Primario Stabilimento per la Torrefazione di Caffè
Prezzi di vendita:
TIPO CONCORRENZA a L. 25 il Kg.
COMMERCIALE 26
MISCELE TIPO FAMIGLIA 27 - 28 - 29 il Kg.
BAR 30 - 31 - 32
SPECIALI EXTRA 33 - 34 - 36
Torrefazione giornaliera, merce garantita sana e genuina
Macinatura gratis
Spedizioni in Provincia a mezzo ferrovia, tram, posta, corriere, carradori ecc.
Per città e circondario consegne franco a domicilio
Ricco assortimento caffè crudi ai migliori prezzi